

Roberto Crescenzo è sempre in condizioni disperate

Torino: assemblee in fabbrica dopo il ferimento del giovane

Mobilizzazione popolare per stroncare la spirale della violenza. Le prime iniziative unitarie - Sdegno per l'assassinio fascista di Roma e severa condanna per il criminale assalto al bar «Angelo Azzurro»

DALLA REDAZIONE
TORINO — Stamine nelle fabbriche torinesi si tengono assemblee promosse da CGIL, CISL e UIL, per condannare il criminale attacco al bar di via Po avvenuto sabato, in cui è rimasto ferito un giovane disoccupato. E' la prima decisione che i lavoratori e i cittadini hanno assunto dopo i tragici avvenimenti.
Roberto Crescenzo, il giovane ferito, è stato trasportato in un'ambulanza all'ospedale di via Po. Il ferimento è stato provocato dal lancio di bottiglie molotov, appare inesorabilmente condannato. La sua giovane e forte fibra oppone un'ultima, disperata resistenza alla morte, mentre i sanitari scendono al capofila del ferimento. Solo un miracolo potrebbe salvarlo. Le notizie drammatiche del rogo rimbalzano nei quartieri suscitando sdegno ed emozione per questa nuova barbarie che

contemporaneamente ha espresso ferma condanna contro l'aggressione al bar Angelo Azzurro e contro ogni forma di violenza.
I partiti democratici, le organizzazioni sindacali, le ACLI, i movimenti e le organizzazioni giovanili e le associazioni partigiane, presenti alla riunione, hanno inoltre deciso di assumere subito alcune iniziative di sensibilizzazione della pubblica opinione ad ogni fase del processo del comitato verrà affisso un manifesto contenente un appello contro la violenza, per la libertà e la democrazia. Da questa mattina, per iniziativa del comitato, si terranno inoltre assemblee in tutte le scuole con la presenza dei consigli di fabbrica, per discutere con gli studenti delle forme di lotta politica e della violenza.
Il comitato ha inoltre deciso di convocare per i prossimi

giorni assemblee nelle principali fabbriche cittadine, con la presenza delle forze politiche democratiche, del sindaco e di rappresentanti degli Enti locali.
Una delegazione del comitato si recerà nei prossimi giorni dal prefetto e dal questore per sollecitare che sia fatta piena luce sui fatti tragici che da alcuni mesi, e con particolare virulenza nelle ultime settimane, turbano il clima di civile convivenza della città.
Come si ricorderà infatti, in sede di settembre l'Unità è stata protagonista di fatti delittuosi che vanno dalla bomba al quotidiano La Stampa al ferimento del giornalista dell'Unità Nino Ferrero, agli ultimi avvenimenti di sabato mattina. Fino a ora non un fermo né un arresto è stato compiuto dagli inquirenti.

Presenti delegazioni di ogni parte d'Italia e di oltre 20 Paesi

Ventimila antifascisti a Marzabotto: unità contro la violenza e la guerra

Il rappresentante dell'Unione dei perseguitati dal nazismo della RFT chiede l'extradizione in Italia di Kappler - Gli interventi alla grande manifestazione, nel trentatreesimo anniversario dell'eccidio

DALL'INVIATO
MARZABOTTO. Sono ferite fresche, giungono con scintilla di ogni democratico: la fuga del boia Herbert Kappler, l'assassinio del giovane militante Lotta continua a Roma ad opera dei neofascisti di Almirante, l'ulteriore tentativo di far impiccare in Italia la strada senza uscita della spirale della violenza. Hanno inteso certamente dare una risposta unitaria e di massa anche a questi avvenimenti le migliaia di migliaia di antifascisti di ogni parte d'Italia che insieme a delegazioni di tanti Paesi di diversi continenti, erano ieri a Marzabotto per ribadire che il monito del 1944 non deve essere solo una parola ma una realtà.
Lo ha confermato, tra gli altri, Josef Rossin, intervenendo a capo di una folta delegazione di tedeschi della Repubblica democratica tedesca, che sono venuti da Monaco, Stoccarda, Francoforte.
E' la prima volta che una rappresentanza tedesca organizza una manifestazione di Marzabotto: ci sono i perseguitati dal nazismo (lo stesso Rossin è stato per 10 anni in un carcere duro), i giovani e i giovanissimi, vittime dell'infiame «Berufshilfe».



MARZABOTTO — Il corteo per le vie del centro durante la manifestazione

A quelli che tendono ancora ad accreditare la versione secondo cui a Marzabotto le belve di Reder non avrebbero commesso altri crimini di cui si sono macchiati, Rossin ha risposto: «Noi ci inchiniamo davanti ai bambini alle donne, agli uomini di questa comunità che hanno perso la loro vita vittime della politica criminale del fascismo tedesco. La loro morte rappresenta per noi antifascisti l'etico impegno di fare di tutto il nostro impegno ed in ogni circostanza, il ripetersi di tale crudeltà e una rinascita del fascismo».

«La parola è seguita immediatamente l'assenso caloroso degli oltre ventimila convenuti a Marzabotto che si è fatto ancora più vivace quando Rossin ha affermato: «Ci ribelliamo con forza contro la consuetudine dei nostri tribunali di scegliere gli esecutori di massa di milioni di oppositori a Hitler come delitti d'onore. Per questo motivo chiediamo che i nostri tribunali italiani ed al suo governo l'extradizione in Italia del criminale di guerra Kappler».

In sciopero i giornalisti di «Stampa Sera»
TORINO — I giornalisti di *Stampa Sera* hanno proclamato lo sciopero, a partire da oggi, in solidarietà con i giornalisti di *Stampa Sera* di Torino, per la loro lotta contro il tentativo di licenziamento del direttore generale, Umberto Cattica, e per la difesa dei loro interessi sindacali.

Al convegno nazionale della Base a Bergamo

De Mita affronta il tema del rapporto con il PCI

Si tenta di definire una piattaforma ideologica alla linea del confronto

DALL'INVIATO
BERGAMO — E' toccato al ministro Cristiano De Mita, durante il secondo convegno nazionale organizzato dalla corrente di Base, affrontare il tema del rapporto con il PCI. De Mita ha detto che «non si può avere una piattaforma ideologica alla linea del confronto».

De Mita ha chiarito che «non si può avere una piattaforma ideologica alla linea del confronto».

Il tema del rapporto con il PCI è stato affrontato da De Mita durante il convegno nazionale della Base a Bergamo. De Mita ha detto che «non si può avere una piattaforma ideologica alla linea del confronto».

Inutili finora le ricerche della polizia a Roma

Individuato il missino omicida Ma chi l'aiuta a nascondersi?

L'assassino del giovane di «Lotta continua» era conosciuto all'ufficio politico della questura - L'inchiesta si va allargando con la chiusura degli altri tre covi fascisti

ROMA — «Abbiamo il nome e il cognome, qualche precedente, ma chi è dove si trova a quest'ora? L'indirizzo che avevamo è pure sbagliato, ha cambiato casa...», stringendosi nelle spalle un funzionario della questura lascia capire che del missino che ha ucciso il giovane di «Lotta continua» si sa ancora troppo poco. Si tratta di un giovane biondo, tarchiato, al momento dell'omicidio indossava un giubbotto verde, e sul luogo a bordo di una mo-

to. Tre giorni di ricerche nella capitale non sono serviti ancora a rintracciarlo. Ma ci si aspetta molto dagli interrogatori dei quindici missini arrestati nei prossimi giorni. Saranno ascoltati in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica L. Cava. Accusati di concorso in omicidio, di aver organizzato e di ricostituzione del partito fascista, difficilmente se la sentiranno tutti di rischiare ancora più grosso per risparmiare dal carcere il loro casale luogo a sparato.

Ieri nuovo corteo con un migliaio di giovani

In due cinema milanesi la protesta per il nuovo delitto fascista

Letti nelle due sale documenti di condanna per l'assassinio di Walter Rossi. Un gruppo di violenti compie un'irruzione in un «mish» Attentati in diverse città contro sedi missine

MILANO — Circa un migliaio di giovani, appartenenti a varie formazioni, si sono radunati a due cinema, in piazza S. Stefano, hanno rinnovato nel pomeriggio di ieri con un corteo per le vie del centro cittadino la loro protesta per l'assassinio da parte dei fascisti di Walter Rossi.

La sede del MSI di via Ortaviano fu al centro di un episodio che segnò una tappa tragica della strategia della tensione a Roma. Era il sabato del 25, in occasione del processo per il rogo di Primavalle bande missine scatenarono una settimana di violenza nel quartiere Prati, innescando una spirale sanguinosa che culminò con l'uccisione dello studente greco di viale Mazzini, una tragedia ancora da chiarire.

La protesta per l'assassinio del giovane militante di Lotta continua Walter Rossi, che ha visto mobilitarsi in poche ore in tutto il paese centinaia di migliaia di giovani di lavoratori, di democratici, è proseguita per tutta la giornata. In diverse piazze sono state organizzate iniziative di protesta che si annunciano per i prossimi giorni.

La richiesta di chiudere queste centrali di violenza era venuta da tutte le forze democratiche e, in primo luogo, dal PCI. Ora l'Associazione dei marinai d'Italia, Annamastasi di buon'ora in piazza 8 Agosto, si sono divisi in tre gruppi precedenti dalle bandiere delle varie sezioni dell'ANML.

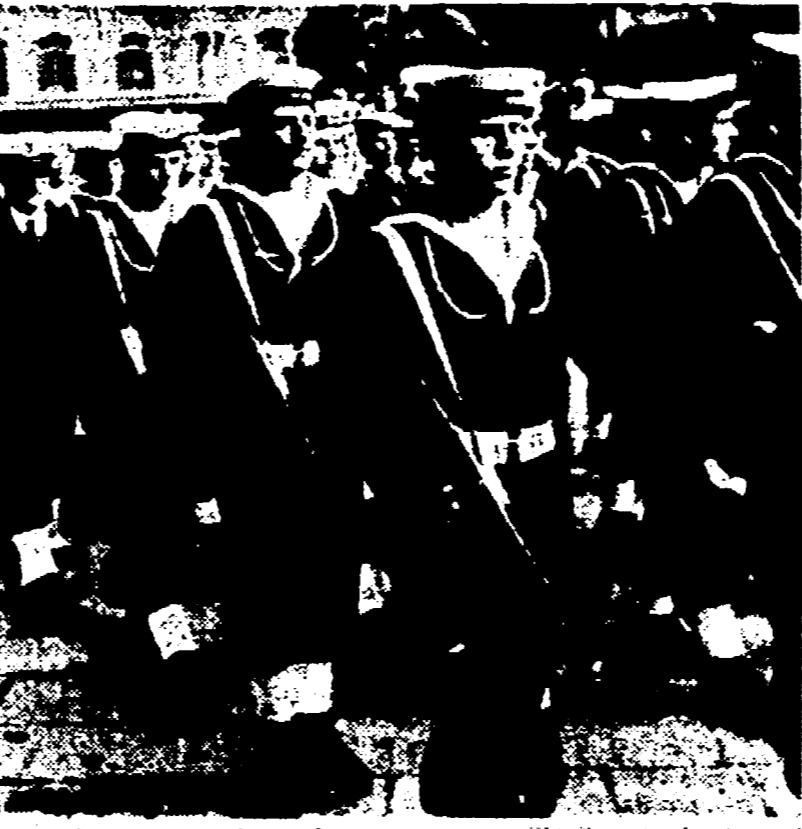
PAIDRE
Al comunista Gianni e Nobile e ai socialisti Gatti e Nobile si è visto un'emozione, a tutta del comunisti, con il gesto di un comunista che fa il PCI.

Una nota di colore era data da quindici marinai indossanti uniformi storiche. Applausi sono scrosciati al passaggio dei marinai della Marina militare e dell'ANML. Sono seguiti i marinai in congedo. I reparti in armi e i 15 mila si sono poi annamastasi in piazza Maggiore dove è stata celebrata la messa.

MILANO ORLANDI
I marinai si sono annamastati oggi lunedì 3 ottobre 1977.

LA presenza obbligatoria SENZA ECCEZIONI per i deputati comunisti prevista per ogni lunedì, 3 ottobre, è operante a mercoledì 5 ottobre.

Sfilano a Bologna 15 mila marinai
BOLOGNA — Quindici mila marinai in congedo, provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa (c'era anche una piccola rappresentanza giunta da Buenos Aires), sono convenuti ieri a Bologna per l'ottavo raduno nazionale dei marinai d'Italia. Annamastasi di buon'ora in piazza 8 Agosto, si sono divisi in tre gruppi precedenti dalle bandiere delle varie sezioni dell'ANML.



Sfilarono a Bologna 15 mila marinai
BOLOGNA — Quindici mila marinai in congedo, provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa (c'era anche una piccola rappresentanza giunta da Buenos Aires), sono convenuti ieri a Bologna per l'ottavo raduno nazionale dei marinai d'Italia. Annamastasi di buon'ora in piazza 8 Agosto, si sono divisi in tre gruppi precedenti dalle bandiere delle varie sezioni dell'ANML.

Alfredo Reichlin
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Zanarini
Direttore responsabile

Tipografia T.E.M.I. - Viale Pulvisio Tosti, 71 - 20100 Milano
Iscrizione al n. 2650 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale giornale del Registro del Tribunale di Milano numero 2650 del 4-1-1955

Senza macchie, né sgoccioli

Inventata la macchina che pittura da sé soffitti e pareti di casa nostra

Si può avere subito per affrancarsi dalla schiavitù altrui e dagli alti costi odierni di mano d'opera

Di una semplicità sbalorditiva e forse per questo funziona alla perfezione. Si tratta di un leggero serbatoio di plastica con una leva: con pochi movimenti create aria compressa che fa affluire la vernice ad acqua e all'interno di un soffice rullo.

Il segreto è tutto qui: niente compressori a motore, niente sbavature, e funziona come un apparecchio professionale. Non più sgoccioli sui vestiti o sui muri: estrema pulizia e rapidità di esecuzione.

L'apparecchio MULTIFLO, di costruzione inglese, può essere provato senza rischi, per sé può essere restituito entro otto giorni col pieno rimborso e senza domande, né contestazioni.

Per ordinario basta scrivere a: LENK ITALIA S.p.A. - Via Po 2 - 20122 Milano, che vi spedirà l'apparecchio, con due rulli di scorta, e sei L. 32.900 più spese postali.

Scrivete OGGI STESSO, perché il contingente di MULTIFLO per ora assegnato all'Italia è purtroppo ancora limitato. Scrivete SUBITO!

Nuovi contributi su Wittgenstein

Le regole del gioco

Una riflessione che si apre con la crisi di una immagine unitaria del mondo



Ludwig Wittgenstein

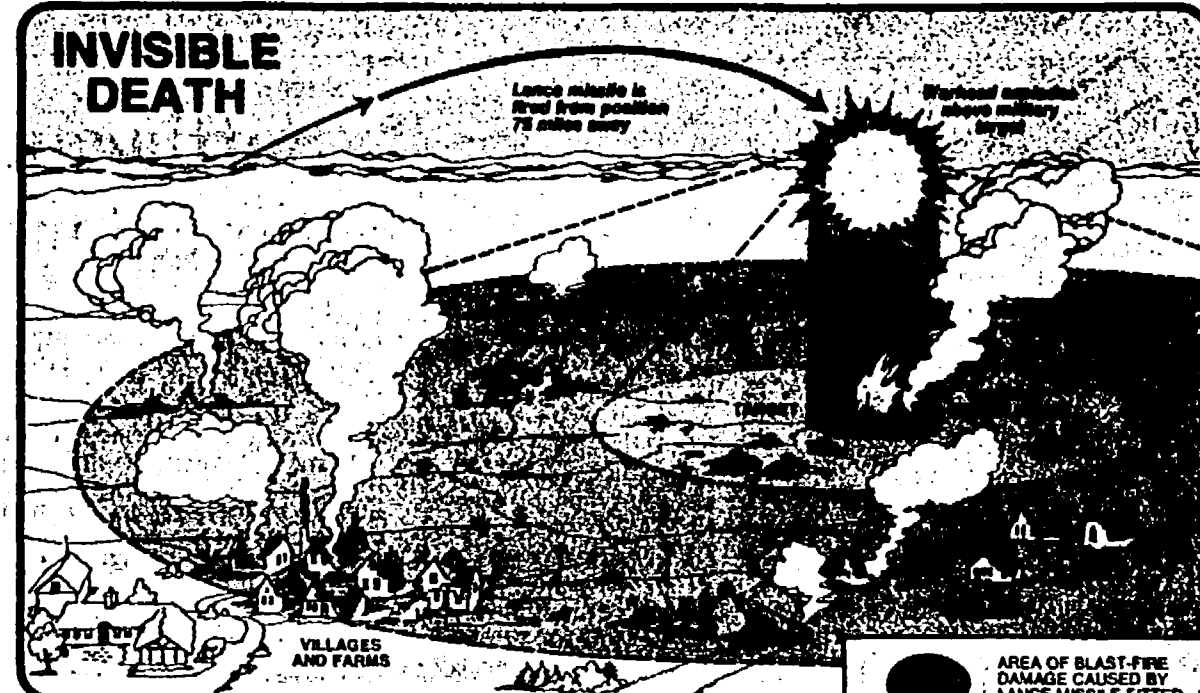
L'esigenza di decifrare più a fondo la natura complessa della situazione di crisi «organica» in cui si dibatte il mondo capitalistico... «L'idea di un gioco, della dinamica del gioco stesso...»

«L'idea di un gioco, della dinamica del gioco stesso, ma il gioco ha alle sue spalle un sistema di decisioni, che orienta, anche se non costringe né predetermina la scelta...»

Natura ed effetti dell'arma americana

Se la bomba N dovesse esplodere

Da quando, per merito di Raniero La Valle (L'Unità del 31 luglio 1977), si è aperta su queste colonne la discussione sulla bomba N... «ERDA, which produces all of America's nuclear weapons...»



ERDA, which produces all of America's nuclear weapons... «The decision to work on a small new warhead for the Lance was made when James Schlesinger was Secretary of Defense...»

«Non disponiamo ancora dei dati ufficiali (Dipartimento di Stato, Pentagono, NATO) che scaturisce dall'occasione di quelle regole del gioco...»

«Se si trovasse al centro dell'area bersaglio...» «le cosiddette bombe atomiche tattiche da 50 chiloni...»

«sopraffusione di 5 libbre per pollice quadrato (3,5 tonnellate per metro quadrato) produce danni severi...»

«Qualche tipo di innesco è utilizzato nella bomba N? Sulla base dei dati più attendibili pubblicati recentemente...»

Nonostante manchino dati ufficiali, è possibile ricostruire con buona approssimazione le caratteristiche dell'ordigno, il suo funzionamento, i suoi effetti distruttivi... «Quest'ultimo dato concordato abbastanza bene con la realtà diffusa negli ambienti NATO...»

«Se ora si assumesse che dai diagrammi pubblicati su molte riviste risulta che il corrispondente raggio per la bomba N da 1 chiloni sarebbe di 200 metri...»

«L'unico differenza sta nel fatto che nel caso della bomba N (a fissione) (cattori e spaccati) i danni biologici, dovuti essenzialmente al cesio-137 e allo stronzio-90...»

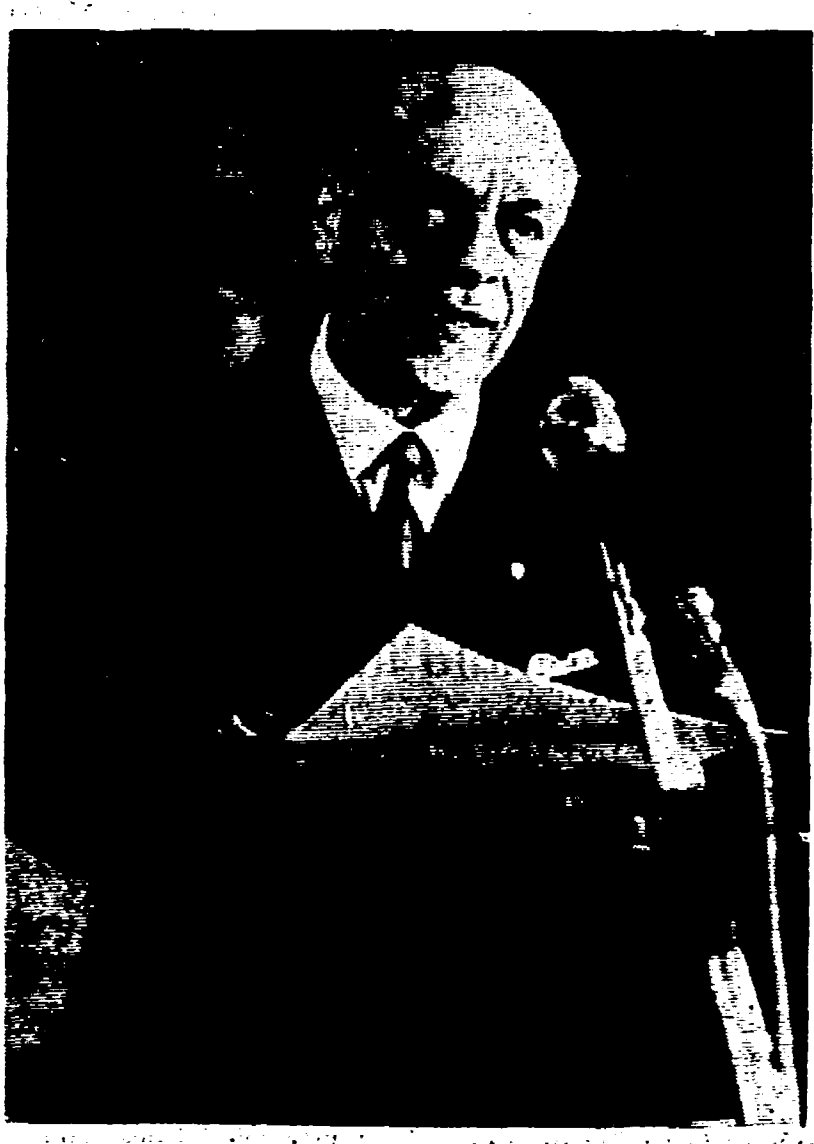
«Si pone oggi il problema di aggiornare questi dati sia alla ridotta energia emessa dalle bombe, sia alle diverse condizioni di scoppio...»

Uno dei massimi esponenti della matematica moderna

È morto Beniamino Segre

Aveva 74 anni - Scienziato e uomo di cultura nel senso più pieno del termine, si impegnò anche nell'azione per lo sviluppo e il consolidamento della democrazia italiana e della pace nel mondo

ROMA - È morto ieri, in una clinica dove era ricoverato da qualche tempo, il professor Beniamino Segre, uno dei più grandi matematici del nostro tempo... «Beniamino Segre era nato a Torino nel 1903...»



Il professor Beniamino Segre

«matematica applicata. Negli ultimi vent'anni aveva dato grande sviluppo alle teorie combinatorie...» «Beniamino Segre non fu soltanto grande matematico...»

Crisi energetica e « scelta nucleare »

Le tesi singolari di Edward Teller

ROMA - In singolare coincidenza con il dibattito alla Camera sul piano per l'energia, si è svolta nei giorni scorsi all'Accademia dei Lincei una conferenza di Edward Teller sulla crisi energetica... «La fisica contemporanea...»

«Restava da chiedersi come mai l'America, che ha fatto il lavoro più pesante, non ha potuto esportare la sua tecnologia...»

«Una proposta di Argan per tutelare le opere d'arte...» «ROMA - Sul prossimo numero di L'Unità è stato pubblicato un interessante articolo del prof. Giulio Carlo Argan...»

«Concimato» da scarichi inquinanti industriali e civili

In agonia il lago di Varese soffocato dalla veloce proliferazione di un'alga

Moria di pesci anche nel Verbano inquinato a sua volta dalle acque del Bardello - Fin dal 1967 è in progetto un collettore munito alla foce di un depuratore - In attesa della sua realizzazione, occorre interdire l'uso di determinati detersivi

DAL CORRISPONDENTE

VARESE — Il processo di degrado ecologico del lago di Varese non procede più a rilento come nei venti anni passati. Ora sta precipitando. I sintomi, tangibili, sono venuti alla luce martedì scorso quando, in coincidenza con particolari condizioni idro-meteorologiche, quasi quindici chilometri quadrati della superficie lacustre sono stati in gran parte aggrediti da una polliglia verde-azzurra e maledorante che, sospinta dalla debole corrente, ha infilato il fiume Bardello, l'unico emissario del lago, che a sua volta sbocca nel Verbano.

oltre il 90 per cento di microcistis, un'alga almeno quattro volte più « tossica » della precedente. Un fenomeno, quest'ultimo, che documenta l'ulteriore degradazione. Meno allarmante, per ora, la situazione del lago Maggiore, ancora in grado di difendersi. Preoccupazione invece potrebbe destare la sorte di alcune anse lungo il corso superiore del Ticino, facilmente attaccabili dalle spore. Occorre stringere i tempi. Il convegno internazionale promosso nel maggio scorso dall'amministrazione provinciale e dal Consorzio per la salvaguardia del lago (cui partecipano i comuni rivieraschi), aveva riaffermato la sostanziale validità della « filosofia » dell'intervento adottato nel giugno 1967: il progetto De Franck che prevede la costruzione di un collettore circunlacustre di 26 chilometri con la funzione di accompagnare tutti gli scarichi inquinanti alla foce del Bardello, dove è previsto l'insediamento di un depuratore a tre stadi, non potrà essere ultimato se non fra circa due o tre anni.

Conseguenza più appariscente: un'ennesima moria di pesci sia nel lago di Varese, sia lungo la costa lombarda del lago Maggiore, causata da una esplosione algale che per quantità e qualità non ha precedenti. Non sono noti i responsi delle analisi condotte dall'ufficio di igiene e profilassi. Questa mattina l'Istituto idrobiologico di Pallanza procederà, su incarico della Regione lombarda, al prelievo di campioni d'esame.

Gli unici risultati noti finora provengono dal centro di ricerca prealpino: siamo di fronte ad una anomala fioritura dell'alga anabena il cui proliferare è prodotto dall'aumento del processo di iper-nutrizione delle acque da parte degli scarichi inquinanti sia industriali che civili, sostanze non degradabili, azoto e soprattutto fosforo. In altri termini il fenomeno, si può raccogliere a quanto avviene da qualche anno, in Adriatico, dove si assiste ad una proliferare abnorme delle alghe.

Le acque, insomma, ricevono una fertilizzazione sia inorganica che minerale da fare invidia a qualunque terreno agricolo: si calcola siano oltre duemila tonnellate di materiale organico trasportato dalle fognature ogni anno, per la cui « digestione » occorrerebbe la presenza di circa duemilaseicento tonnellate di ossigeno, decine di tonnellate di azoto, e di anidride fosforica di ossido di potassio. Tutte cifre da triplicare: l'apporto degli scarichi industriali, infatti, è almeno due volte superiore a quelli civili.

La anabena è una delle alghe di acqua dolce segnalate come dannose per l'uomo che ingerisce o che beve acque potabili provenienti da raccolte superficiali nelle quali questa fioritura siano presenti. La situazione si è aggravata nelle ultime ore. Secondo le indagini del centro geofisico prealpino, la percentuale di anabena è cresciuta. Sabato sera gli esami da « coltura » segnalavano la presenza per

Giacarta — Un turista, molto probabilmente francese, sarebbe stato divorato dai varani nell'isola di Komodo, in Indonesia, dove era venuto a studiare questi rettili giganteschi che ricordano quelli preistorici.

La scomparsa del turista, il cui nome non è stato reso noto, è stata segnalata dalla popolazione dell'isola e le ricerche hanno permesso di ritrovare solo una macchina fotografica, che gli apparteneva, non lontano dal punto in cui vivono i « draghi ».

Komodo è situata tra le isole Sumbawa e Flores, circa 500 chilometri a est di Bali ed è l'unico posto del mondo in cui vive, allo stato naturale, il « Varanus komodoensis ». Per visitare quell'isola è necessario un permesso speciale, difficilissimo da ottenere.

I « varani » misurano tre o quattro metri di lunghezza e assomigliano ai cocodrilli, specialmente nella bocca, ma hanno il dorso rotondo, sormontato da una cresta, come i draghi leggendari. A Komodo vivono oltre mille coppie di varani e accade talvolta che essi attaccano l'uomo per nutrirsi.

Turista francese mangiato dai varani?

Giacarta — Un turista, molto probabilmente francese, sarebbe stato divorato dai varani nell'isola di Komodo, in Indonesia, dove era venuto a studiare questi rettili giganteschi che ricordano quelli preistorici.

Per un saggio su Amadeo Bordiga

Consegnato a Franco Livorsi il premio «Acqui-storia»

edito dagli Editori Riuniti. Col saggio insignito del premio Acqui-storia, Franco Livorsi, docente di Scienze politiche all'università di Torino e assessore comunista per la Cultura e il teatro del Comune di Alessandria, si inserisce nel numero di coloro che, come afferma il giudizio di motivazione della giuria, « hanno offerto uno dei più cospicui contributi recenti alla nuova storiografia marxista ».

Sulle prospettive produttive

Assemblee nei cantieri navali di Monfalcone Palermo e Venezia

Oggi assemblee aperte alla Italcantieri di Monfalcone, al CNR di Palermo e ai cantieri Breda di Venezia. La situazione è particolarmente grave a Monfalcone dove 500 lavoratori (su cinquemila) dovrebbero rimanere proprio da oggi in cassa integrazione.

In diretta da Mosca oggi alle 16,45

«Boris Godunov» dal Bolscoi sui teleschermi

Un evento eccezionale nella storia dei rapporti culturali fra Unione Sovietica e Italia

DAL CORRISPONDENTE

Mosca. Nel pomeriggio di oggi alle 16,45, la televisione italiana - Rete 1 e TG 1 - trasmetterà a colori, in diretta dal Bolscoi di Mosca, il « Boris Godunov » interpretato da alcuni dei migliori artisti sovietici, Irina Archipova, Eugheni Nesterenko, Valeri Pavlov e dirette da Boris Khlebnikov. L'avvenimento è eccezionale: è la prima volta nella storia delle « relazioni artistiche » tra l'URSS e i Paesi occidentali che una rete televisiva si collega con il Bolscoi per una diretta che tende a presentarsi non solo lo spettacolo, ma anche e soprattutto la vita del « Grande teatro » sovietico, la gente che vi lavora, il pubblico e l'ambiente in generale.

DAL CORRISPONDENTE

Italia. Fra Rai-TV e televisione sovietica i buoni rapporti si sono consolidati dopo che una delegazione guidata dal presidente della Rai-TV Paolo Grassi ha discusso a Mosca i problemi della cooperazione a lunga scadenza. Tra l'altro, sulla base dell'esperienza fatta con i lunghi e significativi contatti stabiliti a suo tempo dalla Scala con il Bolscoi, è stato impostato un piano di ripresa dedicato al grande teatro sovietico.

tv radio

PROGRAMMI

tv rete 1	radio
12,30 Argomenti	PRIMA RETE
13,00 Tutti fibrati	GIORNALE RADIO ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23, 6. Stanotte stasera, 7, 20 Lavoro (14, 15) Classica, 8, 50 Leggende e sentenze, 9. Voi ed io, 10. Conferenze, 11. Quando la gente canta, 11, 20. L'ora della presenza, a un funerale, 12, 05. Qualche parola al giorno, 12, 30. Samadhi, 13, 20. Musicalmente, 14, 05. Grammatica per pensare, 14, 30. C'è poco da ridere, 14, 30. Una commedia in trenta minuti, 15, 05. Disco rosso, 15, 30. Primavera, 16, 15. Estate con noi, 18, 05. Incontro con un VIP, 18, 35. I giovani e l'agricoltura, 19, 25. Tutto il mondo canta, 20, 30. Chiazze e chiazzerie, 21, 05. Obiettivo Europa, 21, 40. Dottore buonasera, 22. Jazz dall'A alla Z, 23, 15. Buonotte dalla danza di cuori.
14,00 Speciale Parlamento	SECONDA RETE
14,30 La retorica nella cultura d'oggi	GIORNALE RADIO ore 6, 30, 7, 30, 8, 20, 10, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 18, 30, 19, 30, 22, 30, 6. Un altro giorno, 8, 45. Arca condanna, 9, 22. Festival, 10. Spessie GR 2, 10, 12. Le canzoni di Milano, 11, 36. Spazio libero programmi dell'accesso, 11, 53. Canzoni per tutti, 12, 10. Trasmissioni regionali, 12, 45. Pignolone, 13, 40. Romanza, 14. Trasmissioni regionali 15, 15, 15, 45. Qui radio due, 17, 30. Speciale GR 2, 17, 55. Ultimissime, 18, 33. Radio discoteca, 19, 50. Superconcerto, 21, 20. Radio due ventunovembre, 22, 20. Panorama parlamentare.
16,45 Boris Godunov	TERZA RETE
19,45 Telegiornale (Nel terzo intervallo del « Boris Godunov »)	GIORNALE RADIO ore 6, 45, 7, 30, 8, 45, 10, 45, 12, 45, 13, 45, 18, 35, 20, 45, 23, 15. Quotidiana radiotele, 7. Il concerto del mattino (11), 10. Noi voi loro, 10, 55. Musica operistica, 11, 45. Intrattenimenti di dame, 12, 10. Long playing, 13. Facciata C, 15, 15. GR 3 cultura, 15, 30. Un certo discorso estate, 17. Musica e mito, 17, 30. Fogli d'album, 17, 45. La ricerca, 18, 15. Jazz giornale, 19, 15. Concerto della sera, 20. Franco alle otto: 21. « Gli abissi », 21, 35. Sagra musicale umbra, 22, 55. Libri ricevuti, 23. Il gallo di mezzanotte.
21,05 La gloriosa avventura Film Regia di Henry Hathaway. Interpreti Gary Cooper, David Niven, Broderick Crawford	televisione svizzera
22,45 Bonta loro	Ore 18. Telegiornale, 18, 05. Il sapore del buono, 18, 30. Agricoltura, caccia, pesca, 19, 10. Telegiornale, 19, 25. Obiettivo sport, 19, 55. Tracce, 20, 30. Telegiornale, 20, 45. Enciclopedia TV, 21, 30. Antepagina, 22, 25. Telegiornale.
23,00 Telegiornale	televisione capodistria
23,15 Oggi al Parlamento	Ore 19, 55. L'angelo dei ragazzi, 20, 15. Telegiornale, 20, 35. Sull'orlo della catastrofe, 21, 25. Cocktail di melodia, 22. Passo di danza.
23,30 Oggi al Parlamento	televisione montecarlo
23,45 Oggi al Parlamento	Ore 19, 25. Paroliano, 19, 50. Notiziario, 20, 10. Fred Astaire, 21, 15. A. arriva fra Cristoforo. Film con Fernandel, Françoise Rosay, Regia di Claude Autant-Lara, 22, 50. Notiziario.
23,55 Oggi al Parlamento	
24,00 Oggi al Parlamento	
24,15 Oggi al Parlamento	
24,30 Oggi al Parlamento	
24,45 Oggi al Parlamento	
24,55 Oggi al Parlamento	
25,00 Oggi al Parlamento	
25,15 Oggi al Parlamento	
25,30 Oggi al Parlamento	
25,45 Oggi al Parlamento	
26,00 Oggi al Parlamento	
26,15 Oggi al Parlamento	
26,30 Oggi al Parlamento	
26,45 Oggi al Parlamento	
27,00 Oggi al Parlamento	
27,15 Oggi al Parlamento	
27,30 Oggi al Parlamento	
27,45 Oggi al Parlamento	
28,00 Oggi al Parlamento	
28,15 Oggi al Parlamento	
28,30 Oggi al Parlamento	
28,45 Oggi al Parlamento	
29,00 Oggi al Parlamento	
29,15 Oggi al Parlamento	
29,30 Oggi al Parlamento	
29,45 Oggi al Parlamento	
30,00 Oggi al Parlamento	

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

BERLIET + SAVIEM = RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

LA NUOVA DIMENSIONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE

Berliet e Saviem, le due grandi marche francesi del veicolo industriale, sono ora riunite sotto il marchio Renault, il più grande Gruppo transalpino. È nata così la Renault Veicoli Industriali, una nuova potenza industriale che può contare:

- sul potenziale di studio e di produzione, sui prodotti, la tecnologia, l'esperienza e la « creatività » di Berliet e Saviem.
- sui mezzi e sull'impegno del Gruppo Renault per acquisire, anche nel settore del veicolo industriale,

quella posizione di preminenza già raggiunta in campo automobilistico e nei diversi settori delle altre Società del Gruppo.

Per voi, significa la certezza di poter trovare il mezzo più adatto alle vostre particolari esigenze di trasporto nell'ambito di una gamma notevolmente selezionata e completa: dal trasporto merci nella piccola e grande distribuzione, al trasporto persone, ai trasporti speciali fuoristrada.

A ciò va aggiunto il vantaggio di un servizio efficace,

garantito da una rete qualificata e capillare infine e soprattutto, la certezza di poter contare con fiducia su un Gruppo di dimensioni internazionali.

sport

Eccezionale giornata in serie A con clamorose conferme e risultati a sorpresa

CROLLA LA JUVE: IL GENOA E' SOLO

Da Garlaschelli e Giordano (doppietta) il 3-0 del successo

La Lazio gioca grande calcio e travolge i sogni del «Trap»

Irriconoscibili i bianconeri - Vinicio ha finalmente compreso che Clerici e Boccolini devono restarsene in panchina. A Lopez, sostituto di D'Amico, la palma del miglior uomo in campo. Dov'era Causio?

MARCATORI: Garlaschelli (1) al 3' del p.t.; Giordano (1) al 6'...

ci di entrambi, col sovrappiù di quello di Gentile? La «Vecchia signora» ha mostrato la corda e non soltanto sul piano fisico...

Al 3' Ghedin porge a Lopez «Totonno» si vede aprire il varco da Garlaschelli...



LAZIO - JUVENTUS - Giordano, seminascoato da Morini e Garlaschelli, batte Zoff per la seconda volta.

Giuliano Antognoli

ROMA - Una festa... una festa grande, i migliori dei tre gol vincenti...

Stupisce poi che Bettega si sia fatto vivo, sul serio, in area...

Stupisce poi che Bettega si sia fatto vivo, sul serio, in area...

Clima diametralmente opposto tra i protagonisti dell'Olimpico

Gran baldoria biancazzurra

L'autocritica dei bianconeri

Intanto da notare subito che i gol sono venuti da Giordano (due) e Garlaschelli (elementi passati sotto le forche caudine)...

ROMA - Che ressa negli spogliatoi al termine della partita dell'Olimpico...

ROMA - Musi lunghi negli spogliatoi la sera del successo della Lazio...

Agli scaligeri va tutto storto... anche un calcio di rigore

COLPACCIO DELL'ATALANTA A VERONA: 2-1

Manueli e Tavola siglano il successo - Di Luppi il gol della bandiera - Dagli undici metri sbaglia Mascetti

L'addio di Pelè... EAST RUTHERFORD - Pelè ha giocato ieri la sua partita d'addio al calcio...

VERONA: Supercchi 5; Lopez 6 (dal 35' del p.t.); Trevisanello 5; Bachschner 6; Negrisso 6; Fisschi 6; Mascetti 7; Luppi 6; Maddè 5; Zappalà 7; N. 12 Pozzani...

passava da un gialloblù all'altro e - in opposizione - l'Atalanta penava, masticeva calcio abusante...

Pareggio sostanzialmente giusto tra Napoli e Genoa: 0-0

Savoldi gira a vuoto: gratissimi i rossoblù

Accentuate le inquietudini e le titubanze della squadra partenopea - La compagine ligure galvanizzata dalla buona prestazione fornita anche in questa circostanza

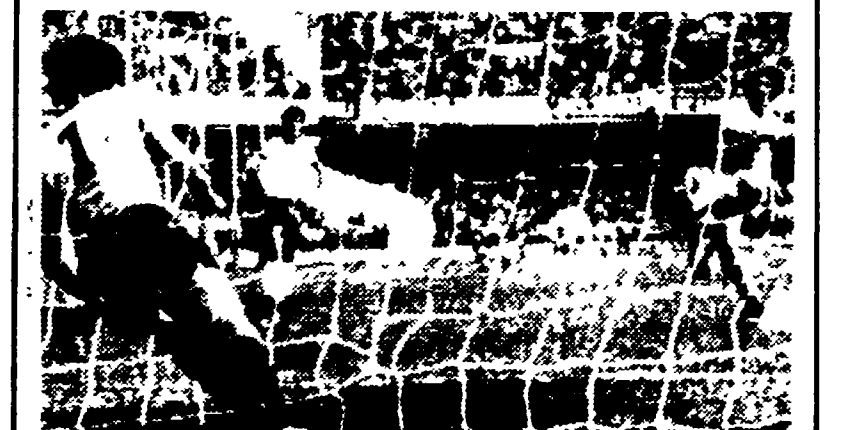
NAPOLI: Mattoloni 6; Bruscolotti 6; La Palma 6; Restelli 6; Ferrara 7; Stanzione 6; Massa 6; Morellini 3; Gagliardi 3; Savoldi 5, Pin 5, Capone 7 (n. 12 Favaro, n. 18 Viazani)...

intesa, eleganza e velocità in contropiede.

gli eroi della domenica di kim

Il monello

C'è stato chi si è chiesto perché, quando l'altra domenica il mio Genoa era rimasto in testa alla classifica...



NAPOLI - GENOA - Il penalty mancato da Savoldi.

Non c'era «Tutto il calcio minuto per minuto» ed era uno strazio perché c'era, sia una radio «libera» che dava i risultati, sia un telegiornale con un'altra cronaca...

Primo successo rossonero a San Siro

Graziani torna al gol, inginocchiata l'Inter 1-0

Il Torino convalescente dal «mal di Juventus»?

Un incontro abbastanza monotono - Per i granata 32ª partita casalinga utile consecutiva

MARGATORE: Graziani al 17' della ripresa.

TORINO: Castellini 7; Danova 6; Salvadori 7; Patrizio Sala 5 (dal 4' della ripresa); Nuviani 6; Santin 6; Claudio Sala 6; Nutti 6; Graziani 6; Zaccarelli 6; Pulici 6, (n. 12 Terraneo, n. 14 Carli).

INTER: Bordoni 7; Barasi 6; Orlandi 7; Marini 5; Canevari 6; Pavone 6; Scanziani 6 (dal 29' della ripresa); Musaro; Anastasio Merlo; Altobelli 5, (n. 12 Cipollini, n. 13 Fedele).

ARBITRO: Menegalli di Roma, 5.

NOTE: Giornata primaverale, campo in ottime condizioni, vento forte. Spettatori circa 58 mila, di cui 39 mila 648 paganti, per un incasso di 121 milioni 706 mila 100 lire. Ammonito Orlandi al 45' per fallo su Claudio Sala. Sorteggio antidoping negativo.

Baresi, affondando la guardia di Graziani. Pin, ci riflettiamo alla partita di domenica scorsa contro il Napoli, e ci rendiamo conto che quando Graziani è soltanto al 70 per cento.

Ha vinto il Torino e ha lecitamente questa sua 32ª partita utile consecutiva in casa (i due campionati di Radice più le due partite di questo campionato) avendo disposto di più palloni e se l'1-0 è poca cosa, non è merito della difesa nerazzurra. Ma colpa di Graziani e Pulici, gli unici giocatori che ancora non hanno trovato lo

scatto dei tempi migliori. Al 23° Canuti si esibisce in area con una «cravatta» da letto greco-romana ai danni di Pulici, e il gesto avrebbe meritato un po' più di considerazione da parte di Menegalli, ma l'arbitro sembrava in «france».

Altobelli, ogni giù di corda, si faceva beccare in fuorigioco da un passaggio perfetto di Anastasi (una delle poche cose messe in mostra dal vecchio Petrucci) e Graziani (dal 35') si vedeva anticipare dall'uscita di Bordoni e al 39' ancora Graziani (all'inizio della gara era stato penalizzato come capocannoniere dello scorso campionato) solo davanti alla porta, era riuscito soltanto a sfiorare il palo, mandando in bestia la panchina granata. Castellini al 44' lamponava una disattenzione di Mozzini, Altobelli era infatti riuscito a smarcarsi su passaggio di Merlo e la sua gran legnata in area era deplorata da Castellini, di istinto, in corner.

Nella ripresa Patrizio Sala, al primo errore, perdeva il posto e veniva sostituito da Gorio. Il tempo trascorre così, tanto 4' ma un «artigiano» valeva l'altro e il gioco del Torino non prendeva certo fiato da quello scambio. L'Inter era alte corde e si vedeva lontano un miglio che per un pari avrebbe baciato l'erba del «Comune».

Al 17' Salvadori (sempre tra i più bravi ed intelligenti) spinge in avanti, in mezzo, per Pulici che si libera. Al 17' Salvadori (sempre tra i più bravi ed intelligenti) spinge in avanti, in mezzo, per Pulici che si libera. Al 17' Salvadori (sempre tra i più bravi ed intelligenti) spinge in avanti, in mezzo, per Pulici che si libera.

Per poco non pareggiava Anastasi al 22', Castellini, come con Altobelli nel primo tempo, riusciva a deviare in tuffo con una gran parata. Doveva essere l'ultimo sussulto ambrosiano. Dal 25' in avanti, con l'annuncio della sconfitta della Juventus, la partita diventa tutta di marca granata fino alla fine.

Cosa abbia pensato il povero Enzo Bearzot sui suoi nazionali lo lasciamo all'immaginazione del cento suo, e dell'inglese del lettore. Può darsi che la parentesi azzurra possa giovare, ma ci sta tanto che il campionato iniziava con un'onta alla quinta giornata e con il mare in burrasca. Se Bearzot dichiarerà il suo ottimismo non crederetevi: è disperato.



TORINO-INTER - La rete del successo granata, autore Graziani.

caratteristiche: «Anche se non meritava più di altri di star fuori».

Pulici non ricorda «perfettamente» le due azioni in cui è stato atterrato in area dal rigore dell'Inter, tanto i due punti ci sono e tanto vale non forzare troppo la memoria. Graziani, del resto, è solito togliere la palla e portarsi a gol segnato. Tra l'altro, conferma la tradizione che vuole il vincitore del Trofeo Chironi, quale miglior capocannoniere andare a segno nella domenica in cui riceve l'ambito trofeo.

Quelli dell'Inter, «attano la sconfitta con rassegnazione e con la consapevolezza della superiorità granata. Mazzola è contento di un'Inter che può batterli da pari a pari con tutti e che ogni... è uscita dal campo sconfitta ma a testa alta». Bersellini ha trovato la partita bella a fasi alterne, con intervalli di gioco scadevole. Ha parole di ammirazione per la reazione dei suoi in seguito al gol granata ed archivia l'incontro al «Comunale» ricordando che, tutto sommato, con il Toro si può anche perdere. Protesta un po' Altobelli, per l'atterramento in area subito nel finale ad opera di Salvadori. Ma non poteva certo pretendere che gli occhi chiusi, o distratti, per gli atterramenti di Pulici si potessero aprire per il suo.

DALLA REDAZIONE

TORINO - L'ammalato, come si dice, ha preso un brodo, ma più che la vittoria striminzita contro l'Inter, è il gioco messo in mostra dal Torino, è giunta provvisoriamente, per il clan torinese, la sconfitta della Juventus a Roma. Stigli spalti è tornato l'evviva che quasi tutti vergognava di scioccare i suoi panini al sole, e così, dopo che il tabellone elettronico ha illuminato il 3 a 0 dell'Olimpico, il Torino è diventato persino pericoloso.

Tra le tante ipotesi che avanzano nel corso delle scorse settimane, quando i maggiori stregoni si erano accostati al capozzone dell'attenzione il «male da Juventus», una specie di febbre malarica che colpiva i giocatori e gli arti inferiori quanto la mente di coloro che si pongono come primo obiettivo quello di battere i giocatori che andiamo del calcio italiano. Dopo quanto è successo non ci sentiamo di sentenziare che quella diagnosi sia corretta, ma alla natura del male che ha colpito quasi in modo goffo il Torino di questo inizio di stagione, ma senza dimenticare la tabella della Juventus è riuscita a galvanizzare una gara che stava morendo di morte naturale, asfissica e accartocciata, se stessa, su quel miseretto 1 a 0.

La riscossa dell'Inter, annunciata dai suoi cantori, è roba da incantatori di serpenti e non è stata certo la assenza di Giacinto Facchetti a scoprire i mali della squadra di Bersellini. Altobelli e Gigi Radice ha dovuto cedere per metà alla piazza riportando Zaccarelli a centro campo e ripropone l'interdizione di Santin e, per far posto a Zaccarelli, ha dovuto escludere Pecci, considerato ancora un po' troppo «mentale». Siamo sostenitori di Zaccarelli e Altobelli, abbiamo sempre individuato nella mancanza di Zaccarelli, ma nei «fuori forma» di Patrizio Sala e Pecci, una delle ragioni, tra le tante, del Torino ipo-mutuo. Si è aggiunta la prova a mezzo servizio di Claudio Sala, fermo tutta la settimana e recuperato in extremis da Gigi Radice. Se a queste cose si aggiunge il mistero che si addiziona che Pulici sta leggermente calando (meglio, comunque, che nella disastrosa partita di Cipro) e Graziani è ancora alla ricerca di una condizione da nazionale, è facile immaginare i risultati.

L'Inter nel Torino così forse non avrà mai più la ventura di incontrarlo (perfino Pulici che, contro l'Inter ha segnato in ogni gara casalinga il suo gol, oggi è andato in bianco) e forse Bersellini ha preso o torse dal girone

Spogliatoi di Torino

Radice: il morale sta migliorando

DALLA REDAZIONE

TORINO - In tribuna d'onore, nell'intervallo con il risultato ancora sullo 0-0, raggiunga Enzo Bearzot. Il C.T. della Nazionale giudica la partita, fino a quel momento, alquanto statica e non certo bella. Bearzot prosegue aggiungendo che «secondo lui i granata hanno tutte le carte in regola per uscire dal loro periodo opaco. Per quanto riguarda la Nazionale il centro suo è contento che non ci saranno rivoluzioni e che non si lascerà influenzare da qualche prova negativa frutto di una crisi temporanea. Ci sarebbe da pensare che Bearzot prevedesse la disastrosa sconfitta della Juve all'Olimpico».

Negli spogliatoi, i granata sono finalmente più rilassati che negli ultimi tempi. Radice apprezza la prova dei suoi pur tenendo presente l'avvio piuttosto stentato. «L'importante — dice il mister — è cogliere il risultato pieno di ricostituirsi il morale». Giustamente lo sostengono di Pat Salta con Gorin. Radice sostiene che la squadra aveva bisogno di un uomo fresco per dinamizzare il gioco che tendeva a stagnare nella zona di centrocampo; per quanto riguarda l'esclusione di Pecci, invece, ha detto che la scelta è stata la logica conseguenza della decisione di impostare una squadra adatta ad affrontare l'Inter con determinate

Spogliatoi di Milano

Liedholm difende Calloni Fabbri contesta Vincenzi

Sospetta infrazione allo zigomo per il giovane Collovati

MILANO - Egidio Calloni che di professione fa il centravanti, ieri c'era ma — almeno inizialmente — era come se non ci fosse stato. Il tabellone luminoso assegnava la casacca numero nove a Gaetano Luciano da Pompei, vent'anni scarsi. Ed era proprio il numero nove che, giusto in apertura di gara, trovava modo di fallire un gol praticamente già confezionato per i posteri e per le classifiche ufficiali. Era stato Gojko Zitkovic, quel Gaudino. Tanto goffo e sgraziato da ricordare il Calloni dei giorni migliori.

Allora qualcuno ha cominciato a dubitare. Allora qualcuno ha intuito che quel numero nove aveva chiese folle e barba incolta. Proprio come il Calloni. E dopo lo smarrimento, la certezza. Centravanti del Milan era proprio lui, Calloni Egidio. E dopo lo smarrimento e la certezza, San Siro s'è riempito di fischi e di volgarità poiché San Siro, quando gioca l'Egidio, si riempie di fischi e di volgarità.

Tutto era potuto accadere perché lo speaker ufficiale aveva fretta. Quelli del Milan stanno giocandosi ai bussolotti le candidature di Gaudino e Calloni quando lui, lo speaker, ha deciso che a giocare sarebbe stato il ragazzino. Liedholm spiega: «Mi sono improvvisamente accorto che Calloni era migliorato, che si era spogliato. Allora ho deciso di gettarlo nella mischia anche perché, poterlo, ci tenevo tanto». Avevi potuto rischiare Bigon imbotteggando di gol, il gomitolo, e risulterebbe accettato. Non riesce a trovare parole di scusa. Oltretutto deve aver intuito l'aria che tira nel suo spogliatoio. Fabbri infatti lo contesta duramente. «Di palloni davanti ad Albertosi — dice il mister — ne sono transitati parecchi. Solo che ci è mancato lo scoccatore. Vincenzi ha reso la metà di quel che aveva reso contro il Toro. Non vuol capire che deve stare in più indietro. Solo gli uomini di gran classe possono pretendere di inchiodarsi in area. Alessi aveva Frizzo, certamente mi avrebbe messo dentro qualche palla».

«E Rossi?», «Rossi ha la sfortuna di giocare nel Vicenza. Se fosse stato dalla parte del Milan avrebbe spacciato tutto. Ve lo dice Giovan Battista Fabbri».

MILANO - Il Milan ha vinto, e ha vinto largamente. Viva da Torino? Sì, ma forse non andremo cauti per due motivi. Primo, perché il Vicenza ha fatto di tutto, ma proprio di tutto, per agevolargli il compito; secondo, perché pur con la papà fatta Rivera e i suoi hanno spesso indotto anche il Calloni e per i volontari a torcere il naso. Come football cioè, come spettacolo, come autorizzabili ambizioni in prospettiva di gara. Torino il Milan del secondo tempo di Torino e dello sturto match di coppa col Siviglia. Si dirà che con un paio di elementi almeno in precarie condizioni di salute, non già di forma, leggi l'irricoscibilità Calloni e il povero Rossi, sono stati così presto in mano, tale cioè da non richiedere, dopo soltanto 6', il massaggio. Ma, nessuno avrebbe potuto pretendere di più. A parte, però il fatto che schierare 2 giocatori in quella situazione è una colpevole leggerezza, c'è da precisare subito che la manovra rossonera lattiva il tempo di gioco. Non è un trovare sfogo e conclusione nelle due «punte» incrinimate.

Il Milan insomma ha balbettato calcio per lunghi tratti, il punto è che da scolarci legittimamente pensare che senza la valida collaborazione di un Vicenza inespontaneamente presuntuoso, in fatto di gioco, si badi, prima e più che in fatto di risultato, il suo pomeriggio non sarebbe stato così felice. Ha cominciato, il Vicenza, così a dimenticare a casa i panni, e il ritmo, e la grinta, della provinciale. Voleva volare, vedere bello, come spesso gli era riuscito l'anno scorso in serie B, ed ha invece finito a giocare puntualmente alle belle stesure; Filippi, per fare un altro esempio, sarà generosissimo nel suo anacronistico ruolo di uomo-donna, un ruolo che a Vicenza gli procura ancora calore e generali simpatie ma che altrove non va ormai più di moda, ma non può permettersi di trascurare nella maniera più assoluta quel Maldera che, guarda-caso, era per l'occasione

Nello Paci

toto

Foggia-Bologna 1

Lazio-Juventus 1

Milan-L.R. Vicenza 1

Napoli-Genoa x

Perugia-Fiorentina 1

Pescara-Roma x

Verona-Atalanta 1

Bari-Rimini 1

Cagliari-Verona 1

Pistoiese-Palermo 1

Empoli-Siena x

Catania-Ragusa x

Montepremi: un miliardo 917 milioni 756.366 lire.

zione suo dirimpettaio oltre che essere l'uomo più in palla, più svelto e più fieramente determinato del Milan. E non bastasse, la stessa allegria all'avversario diretto, a contrastarlo e seguirlo nei suoi sgancamenti, la pativano gli altri, tutti gli altri. Per cui se Collovati, o Turone, o Morini «scendevano» in lunghi raids, non trovavi a pagarlo uno che se ne preoccupasse. E per i poveri difensori allora, erano inevitabili, nonostante Calloni e nonostante Tosetto, i patemi, le magre, le figuracce più meschine.

Era un Milan dunque, per tornare a lui, che trovava al momento alla sua manovra di clamore così per vie traverse invece che per i normali fattori di gioco. Capello è vero, a quel passo bianco che i vicentini avevano dall'inizio accettato senza mai nella

intenzione né i mezzi per reagire, aveva pur di tanto in tanto l'occasione di farsi vedere e sentire, ma erano in genere, i suoi episodi, non mai i fili di un discorso convincente e continuo.

Quanto a Rivera, lui si teneva appresso il fedelissimo Buriani, suo scudiero personale, lo faceva correre per fare, fino a letteralmente svuotarlo pover'uomo, e gli riusciva così di tanto in tanto di

mettere assieme il numero 9. Positivo o negativo che fosse. Per un montante colpito, ad esempio, in maniera clamorosa e per un gol magistralmente ispirato a Maldera, qualche «buco», più di un passaggio sbagliato e un paio di gol mancati in modo che neanche Calloni si permetta.

Per quanto i due «santoni» facessero insomma, il football del Milan acquistava peso e incisività quando entrava da protagonista Maldera, o quando scorgeva per le fasce esterne, regolarmente deserte per la latitanza pervicace del veneti. Non che fosse merito da poco, intendiamoci, quello d'aver presto intuito che quella era la strada d'averla poi con bella insistenza percorrendo, ma dal Milan che aveva messo a tacere la Juve e che aveva poi fatto sperare il miracolo di coppa, l'amico pubblico di San Siro, diciamo, si credeva autorizzato ad attendersi di meglio e di più il meglio e il di più sarà per la prossima volta a Roma, diceva un fedelissimo lasciandoci lo stadio: in attesa del match dell'Olimpico allora, vediamo per intanto le cose salienti di questo e di vennero.

E' appena iniziato il match e Calloni inizia la salita al suo calvario: lo imbecca Rivera e lui, il buon Egidio, solo davanti all'alibito Gal- li, letteralmente si siede sulla più comoda delle palle-gol. E' sono i primi, impietosi, fissi. Il gol però non tarda e al 6' è fatto: Turone ricupera una palla a tre quarti campo, s'imbarca in uno slalom travolgente, sstrutta un fortunoso rimpallo, scarta anche il portiere e poi mette in rete. Si procede fino alla mezz'ora prima di vedere un tiro del Vicenza: è di Lelj, ma è «telefonato» ed Albertosi ringrazia. Al 35' e al 36' di scena Rivera: servito da Turone mette la prima volta stiva e molla per le distanze per Maldera, lanciato a rete la seconda da Maldera, spraccia, a due passi dal povero Gallì, inglobamento a lato. Incredibile davvero! Si rifa comunque, Rivera, al 45': calcio di punizione dal limite, solito tiro e molla per le distanze poi, improvvisamente, una palla deliziosa cerca e trova la testa di Maldera: base del palo e gol.

Si ricomincia, dopo il riposo, e al 6' siamo al tris: calcio d'angolo di Rivera, tiro di Tosetto, Capello indietro per Maldera, tiro al volo e il 0 è fatto. Hanno come una blanda reazione i biancoscusi, ma non arriveranno sicuramente a tradurla in costante senza la collaborazione di Boldini (subentrato nel secondo tempo all'infortunato Gallì) che, trattene in area, in modo del tutto gratuito, l'evanescente Vincenzi: Paolo Rossi realizza il rigore, e l'onore «vicentino» è salvo.

Da qui alla fine è tran tran. Non senza un'infinità d'altre sciagurate conclusioni della bandiera Calloni e c. Ma la voglia perdona, considerate le attenuanti, e viste le circostanze?



MILANO-VICENZA - Maldera mette alle spalle di Galli il primo gol della sua doppietta.

Intenzione non è in mezzo per reagire, aveva pur di tanto in tanto l'occasione di farsi vedere e sentire, ma erano in genere, i suoi episodi, non mai i fili di un discorso convincente e continuo.

Quanto a Rivera, lui si teneva appresso il fedelissimo Buriani, suo scudiero personale, lo faceva correre per fare, fino a letteralmente svuotarlo pover'uomo, e gli riusciva così di tanto in tanto di

mettere assieme il numero 9. Positivo o negativo che fosse. Per un montante colpito, ad esempio, in maniera clamorosa e per un gol magistralmente ispirato a Maldera, qualche «buco», più di un passaggio sbagliato e un paio di gol mancati in modo che neanche Calloni si permetta.

Per quanto i due «santoni» facessero insomma, il football del Milan acquistava peso e incisività quando entrava da protagonista Maldera, o quando scorgeva per le fasce esterne, regolarmente deserte per la latitanza pervicace del veneti. Non che fosse merito da poco, intendiamoci, quello d'aver presto intuito che quella era la strada d'averla poi con bella insistenza percorrendo, ma dal Milan che aveva messo a tacere la Juve e che aveva poi fatto sperare il miracolo di coppa, l'amico pubblico di San Siro, diciamo, si credeva autorizzato ad attendersi di meglio e di più il meglio e il di più sarà per la prossima volta a Roma, diceva un fedelissimo lasciandoci lo stadio: in attesa del match dell'Olimpico allora, vediamo per intanto le cose salienti di questo e di vennero.

E' appena iniziato il match e Calloni inizia la salita al suo calvario: lo imbecca Rivera e lui, il buon Egidio, solo davanti all'alibito Gal- li, letteralmente si siede sulla più comoda delle palle-gol. E' sono i primi, impietosi, fissi. Il gol però non tarda e al 6' è fatto: Turone ricupera una palla a tre quarti campo, s'imbarca in uno slalom travolgente, sstrutta un fortunoso rimpallo, scarta anche il portiere e poi mette in rete. Si procede fino alla mezz'ora prima di vedere un tiro del Vicenza: è di Lelj, ma è «telefonato» ed Albertosi ringrazia. Al 35' e al 36' di scena Rivera: servito da Turone mette la prima volta stiva e molla per le distanze per Maldera, lanciato a rete la seconda da Maldera, spraccia, a due passi dal povero Gallì, inglobamento a lato. Incredibile davvero! Si rifa comunque, Rivera, al 45': calcio di punizione dal limite, solito tiro e molla per le distanze poi, improvvisamente, una palla deliziosa cerca e trova la testa di Maldera: base del palo e gol.

Si ricomincia, dopo il riposo, e al 6' siamo al tris: calcio d'angolo di Rivera, tiro di Tosetto, Capello indietro per Maldera, tiro al volo e il 0 è fatto. Hanno come una blanda reazione i biancoscusi, ma non arriveranno sicuramente a tradurla in costante senza la collaborazione di Boldini (subentrato nel secondo tempo all'infortunato Gallì) che, trattene in area, in modo del tutto gratuito, l'evanescente Vincenzi: Paolo Rossi realizza il rigore, e l'onore «vicentino» è salvo.

Da qui alla fine è tran tran. Non senza un'infinità d'altre sciagurate conclusioni della bandiera Calloni e c. Ma la voglia perdona, considerate le attenuanti, e viste le circostanze?

I RISULTATI

SERIE «A»

Foggia-Bologna 1-0

Lazio-Juventus 3-1

Milan-Vicenza 3-0

Napoli-Genoa 0-0

Perugia-Fiorentina 2-1

Pescara-Roma 1-1

Torino-Inter 1-0

Atalanta-Verona 2-1

SERIE «B»

Ascoli-Torone 2-0

Bari-Rimini 2-0

Brescia-Cano 1-0

Cagliari-Verona 4-1

Catanzaro-Taranto 3-1

Lucena-Cosenza 1-0

Modena-Sambenedettese 1-1

Monsu-Avellino 1-1

Pistoiese-Palermo 1-0

Sampdoria-Catania 3-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 3 reti: Di Bartolomei, Ugoletti, Pruzzo, Maldera; con 2: Gentile, Bettiga, Boninsegno, Vannini, Demis, Pin, De Pa, Giordano, Garlaschi, D'Amico, Luppi, Graziani, Zaccarelli; con 1: Manuelli, Tavola, Pansa, Liber, Antegoni, Rossetti, Cesa, Casarri, Calloni, Rivera, Turone, Capello, Brucosetti, Chiarugi, Rossetti, La Biota, Cacciari, Pulici, Pecci, Cari, Amato, Scarpa, Gentile, Sala, Meucci, Berzetti, Rossi, Calloni, Scanziani, Altobelli e Orlandi.

SERIE «B»

Con 4 reti: Amico; con 3: Belinazzi, Cricienelli; con 2: Bucconi, Cionnini, Di Giorgi, Innocenti, Lomazzi, D'Alagni, Jacono, Lorenzini, Molteni, Di Moro, Ravetto, Rossi; con 1: Boneri, Bellini, Bonetti, Braccioni, Capozzo, Casasco, Caccarelli, Fagni, Gambin, Gattellii, Greca, Grillo, Gruppì, La Torre, Longobardi, ecc.

CLASSIFICA «A»

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
GENOA	6	4	2	0	0	2	6
JUVENTUS	5	4	1	1	0	1	3
ROMA	5	4	2	0	0	1	4
PERUGIA	5	4	1	0	1	1	4
ATLANTA	5	4	0	2	0	1	4
MILAN	5	4	1	1	0	2	4
TORINO	5	4	2	0	0	1	4
VERONA	4	4	0	1	1	0	1
INTER	4	4	1	0	1	0	3
LAZIO	4	4	1	0	0	1	4
BOLOGNA	3	4	0	1	0	2	2
NAPOLI	3	4	0	1	1	0	4
PESCARA	3	4	1	1	0	0	4
Foggia	3	4	1	0	0	2	2
PISTEMESE	2	4	0	1	0	1	4
L.R. VICENZA	2	4	0	1	0	1	3

CLASSIFICA «B»

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
ASCOLI	7	4	2	0	0	1	0
CATANZARO	6	4	1	0	1	0	3
AVELLINO	6	4	1	0	1	0	2
LECCE	6	4	2	0	0	1	0
CREMONESE	6	4	1	0	1	1	4
PALERMO	5	4	1	0	1	0	1
MODENA	5	4	1	0	1	0	4
SAMPDORIA	5	4	1	0	0	2	3
CESENA	4	4	1	0	2	1	0
TARANTO	4	4	1	0	0	1	4
BARI	4	4	1	0	0	2	2
VARESE	3	4	1	0	0	1	2
COMO	3	4	0	2	0	1	1
PISTOIESE	3	4	1	0	0	2	2
BRESCIA	3	4	1	0	0	2	2
CAGLIARI	3	4	1	0	0	2	4
SAMBENEDETTE	3	4	0	1	0	2	1
RIMINI	2	4	0	0	1	2	1
TERMANA	2	4	0	0	0	2	1
MONZA	1	4	0	1	0	2	2

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Audace 1-0; Belluno-Triestina 0-0; Lecco-Travese 0-0; Omegna-Padova 0-0; Purgocruma-Novara 0-0; Trento-Ficenza 2-1; Pro Patria-Juniercasale 1-0; Pro Vercelli-Mantova 0-0; S. Angelo Ledigiano-Biellesse 4-1; Udinese-Seregno 5-1.

GIRONE «B»: Empoli-Siena 3-1; Fano Alma-Arezzo 0-0; Giulianova-Chieti 0-0; Grosseto-Obbia 2-1; Livorno-Massa 3-1; Lucchese-Pisa 1-1; Parma-Torona 1-1; Spal-Bratto 3-0; Rizzio-Ferri 2-0; Spazio Reggiano 1-0.

GIRONE «C»: Barietta-Matera 2-1; Benevento-Pro Vasto 2-0; Brindisi-Torres 0-0; Campobasso-Nocera 1-0; Catania-Ragusa 1-1; Latina-Crotonese 0-0; Pagnano-Salernitana 1-1; Pro Cava-Sorrento 0-0; Ragusa-Marsala 0-0; Trapani-Siracusa 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Udinese punti 7; Padova, Novara, Piacenza 6; Triestina, Angeli Ledigiano e Belluno 5; Alessandria, Bolzano, Fagnano, Mantova, Pro Patria, Juniercasale, Novara 4; Treviso, Pro Vercelli e Seregno 3; Lecco 2; Omegna 1; Audace 0.

GIRONE «B»: Spazio e Spal punti 7; Chieti, Pisa e Torona 6; Siena, Lucchese e Parma 5; Empoli, Grosseto, Livorno, Rizzio e Reggiano 4; Arezzo, Giulianova, Ferri 3; Fano 2; Obbia e Massimo 1; Prato 0.

GIRONE «C»: Benevento punti 7; Barietta e Campobasso 6; Catania, Ragusa, Pro Cava, Sorrento e Trapani 5; Nocera, Crotona, Siracusa 4; Matera, Brindisi, Latina, Pagnano, Salernitana, Ragusa 3; Pro Vasto, Torres, Marsala 2.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

In occasione degli impegni della nazionale (amichevole di sabato prossima a Berlino con la RFT e incontro di qualificazione mondiale a Torino il 15 ottobre con la Finlandia), la serie «A» resterà ferma per due domeniche (9 e 16 ottobre). Riprenderà il 23 ottobre con la quinta giornata.

SERIE «B»

Avellino-Catanzaro; Bari-Sampdoria; Como-Cagliari; Cremonese-Ascoli; Palermo-Brescia; Rimini-Pistoiese; Sambenedettese-Lecce; Taranto-Modena; Ternana-Monza; Varese-Cosenza.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Belluno; Audace-Udinese; Biellesse-Pro Vercelli; Mantova-Omegna; Novara-Piacenza; Padova-Pro Patria; Seregno-Lecco; Trento-Purgocruma; Trivise-Juniercasale; Triestina-S. Angelo Ledigiano.

GIRONE «B»: Arezzo-Livorno; Chieti-Grosseto; Fagnano-Empoli; Lucchese-Pisa; Massimo-Spal; Obbia-Rizzio; Pisa-Siena; Rizzio-Reggiano; Siena-Parma; Ternana-Giulianova.

GIRONE «C»: Crotona-Campobasso; Latina-Catania; Marsala-Trapani; Nocera-Matera; Pro Vasto-Pro Cava; Ragusa-Brindisi; Salernitana-Benevento; Siracusa-Ragusa; Sorrento-Barietta; Torres-Pagnano.

Aggiati sono rotoati sul fondo

Tra Pescara e Roma un risultato (1-1) che rispecchia solo in parte il volto della gara

Basta poco per piegare una Fiorentina-ombra (2-1)

A conti fatti gli abruzzesi rivendicano qualcosa di più

Una prova che comunque sprona la compagine di Cadè

Un fallo di Cinquetti offre agli ospiti la possibilità di rimontare il gol di Zucchini

MARCATORI: Zucchini (P) al 41' del p.t.; Di Bartolomei (R) al 19' del s.t. su rigore. PESCARA: Piloni 7; Motta 5; Nobili 6; Zucchini 7; Andreuzza 6; Repto 6; Orazi 6; Nobili 6; Rosa 6 (12; Piloni 11; Grop).

ROMA: Conti P. 6; Chiniello 5; Maggiora 5; Piacenti 5; Santarini 7; De Nadai 6; Conti B. 7; Di Bartolomei 6; Musiello 6; De Sisti 6; Ugolotti 6 (12; Tancredi); 13; Menichini 13.

ARBITRO: Barbaresco di Cornons.

NOTE: Ammonito Ugolotti al 40'. Spettatori paganti 14 mila 216 per un incasso di 90 milioni.



PESCARA-ROMA - Il rigore trasformato da Di Bartolomei.

DALL'INVIATO

PESCARA - Gran tiro di Zucchini al 41' del primo tempo e il Pescara va al riposo in vantaggio per 1-0. Rigore messo a segno da Di Bartolomei al 19' del secondo tempo, conseguenza di un fallo di Cinquetti sullo stesso Di Bartolomei, e la Roma ha riequilibrato le sorti del match, chiuso appunto in partita 1-1.

Forse il risultato sta più stretto agli abruzzesi che ai romani, visto che hanno fatto più le occasioni da gol del Pescara che non quelle della Roma, che per andare a rete ha anzi dovuto usufruire di un rigore, sacrosanto, non c'è che dire, quanto però ingenuamente procurato da Cinquetti.

Ammissioni e recriminazioni sul pari tra Pescara e Roma

Tutti (quasi) contenti

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA - Negli spogliatoi della Roma il presidente Anzalone non nasconde la sua soddisfazione per il punto conquistato dalla sua squadra in questa trasferta piena di insidie e di rischi. «Quando abbiamo giocato bene, come nell'incontro di Perugia, abbiamo perso, oggi - dice il presidente - non abbiamo fatto una grossa partita ma abbiamo guadagnato un punto».

«Più o meno dello stesso parere è Giannini. Il mister non si lamenta per il risultato, anzi elogia i confronti degli avversari: «E' una squadra, il Pescara, che ha già il passo della serie A, specie nel quarto d'ora iniziale del secondo tempo, ci ha messo spesso in difficoltà. La Roma forse aveva speso più del dovuto nel primo tempo ed è stata costretta a subire l'iniziativa degli avversari. Ma il risultato in sostanza mi sem-

Nella gran mediocrità la spunta il Perugia

Caso pareggia il gol di Vannini, poi i viola si sfaldano e Scarpa li punisce

E adesso annuncia l'acquisto di Zucchini

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA - «Mazzoni si bloccò sull'impresso degli spogliatoi e parlò con i giocatori messi dentro per dare maggiore spinta. Sulla partita aggiunge: «La Fiorentina è costruita molto e realizzata poco. Proprio il contrario del Perugia che ha fatto due tiri più una conclusione di Zucchini, che ha rimediato due gol. Ma tanto al calcio ha ragione chi vince».

«Come ha visto la sua squadra...»

Al di là dei risultati la Fiorentina ha passato, ha tenuto. Abbiamo giocato con disordine sull'1-0 perché ci siamo buttati dentro alla disperata. Sull'1-1 abbiamo sprecato una palla-gol. Il Perugia è andato a vincere su azione di disimpegno. Nouvillone è stato bravo nel rimettere quel pallone ma non dimentichiamo che due nostri giocatori sono scesi in campo con la maglia della Fiorentina.

Nel campo opposto viene dato l'annuncio ufficiale dell'acquisto di Zucchini. L'affare è stato concluso sabato sera a Viareggio e già domani il calciatore sarà a Perugia. Mazzoni dice che il Perugia ha sofferto la vittoria: «Abbiamo avuto venti minuti buoni nel primo tempo ma gli altri ci scappano delle occasioni si viene inesorabilmente puniti e a rete e le occasioni per altri gol non mi mancheranno».

Zucchini, anche oggi uno dei migliori in campo, è l'autore di un gol molto bello, simile ad esempio con maggiore prontezza a controllare la partita e a mettere in gioco la squadra. «E' un giocatore molto giovane e va ancora plasmata. C'è poi il solito controsenso e il rospo della sconfitta di Perugia che ancora non riesce a mandare giù. Avevamo giocato male e contro il Pescara, naturalmente, è meno soddisfatto. «Alla vigilia avrei sottoscritto volentieri per un pareggio, ma oggi, visto come si è svolto il match, non mi sta più bene. Si poteva vincere tranquillamente ma il rigore causato da Cinquetti ha irri-

di indirizza una palla a La Rosa, il quale colpisce debolmente e Paolo Conti può parare senza difficoltà. Al 24' Bruno Conti riceve la palla da Di Bartolomei, ha sparato al volo un gran tiro di poco alto. Al 27' Santarini mette una pezza e un «buco» di Piacenti su Nobili, che salva in angolo. Al 30', per un fallo in Musiello, deve intervenire per parare la punizione calciata da De Sisti.

Al 32' uno splovente di Maggiora per Musiello trova Piloni e al 34' Chiniello, su un rovesciamento di fronte, deve bloccare Cinquetti lanciato verso l'area su azione personale. Al 35' in un duro duello tra Andreuzza e Ugolotti il difensore ha la meglio e quindi per un fallaccio di Santarini Bruno Conti De Sisti batte la punizione per Ugolotti, che costringe Piloni ad intervenire. Santarini ha dovuto rifugiarsi in angolo per difendersi da un'incursione di Repto. Dall'altra bandiera calca Nobili che indirizza la palla a Repto; da questi riceve Zucchini che con un gran tiro al volo chiudo il match.

Nella ripresa la pressione sotto la porta di Paolo Conti è divenuta più insistente. Al 15' tira alto Cinquetti. Al 20' il fallo di Cinquetti su Di Bartolomei, e il tiro gol del pallone di Di Bartolomei, che entra in area, chiude il match.

Lo stato attuale della squadra Giannini non deve davvero ignorarlo se alla vigilia della partita parlava di un risultato di pari come il risultato utile per la Roma. Il Pescara è squadra di modesta caratura e l'ha dimostrato anche ieri. Se la Roma non ha saputo saltare l'occasione e concludere con un successo pieno è solo perché anch'oggi è attualmente in difesa alla quale sono proibite le appizioni. Se poi lo «stello» della buona sorte splenderà sugli stadi dove scende la palla, da una mano è un altro conto. Tant'è che da Pescara torna a casa con un'indivisibile posizione di classifica. Ma alla squadra attuale mancano dei punti di riferimento sicuri per dominare il campo e più ancora per realizzare una difesa accettabile, dove il solo Santarini continua a «tenere», mettendo anch'esso qualche piede in fallo, quasi come scontata conseguenza della situazione che ha intorno a sé.

Piacenti per esempio che oggi Giannini ha mandato in campo a sostituire Menichini è apparso puntiglioso quanto vogliano, ma non è stato certo all'altezza del compito che gli è stato affidato, tanto che Nobili, l'uomo col quale doveva duellare direttamente, è stato il protagonista vincente. Peccato che abbia «macchiato» alcune delle sue azioni con altrettante similitudini alla ricerca dell'intervento arbitrale.

In attacco ieri Ugolotti (fra l'altro ammonito) della ripresa molto ingiustamente ha pagato il conto che prima o poi, caricato come è adesso di tanta responsabilità, si sapeva avrebbe dovuto pagare e sarebbe veramente grave che se ne sentisse il peso. Non è stata in una buona giornata, ma non è il negativo è dipeso unicamente dalla sua personale prestazione. Musiello a sua volta ha mantenuto fede a se stesso con una prestazione a tratti puntigliosa, ma niente più. De Nadai (almeno nel primo tempo) e Bruno Conti hanno fatto degli altri, retto il confronto e anche Di Bartolomei ha avuto momenti e spunti degni della classe che gli si attribuisce.

Da parte sua il Pescara ha presentato una formazione piena di centrosampisti, con la Rosa unica punta, e Mancini a sostituire Galbati nel ruolo di libero. Con grinta i pescaresi hanno spesso avuto il meglio nei confronti diretti con gli avversari e hanno segnato a loro vantaggio una discreta superiorità in campo. Ma, ma, ma, ancora che su un livello poco esaltante, non è stata monotona ed ha anzi procurato momenti di rischio sotto l'una e l'altra porta.

Già al 1' Musiello ha indirizzato una palla a rete parata a terra da Piloni. Paolo Conti ha dovuto deviare in angolo un tiro di Nobili, che aveva ricevuto da Orazi; 2 minuti dopo il Pescara Conti ha dovuto esibirsi in uscita sugli accorati Andreuzza e Zucchini.

Al 17' Bruno Conti, con una delle sue piroette a terra, controlla la palla, si libera, e la calcia verso la rete mettendola in difficoltà. Piloni, che ha scaglie da uscire Mosè e manda in campo, per accentuare la spinta in avanti, Santarini, al 19' Di Bartolomei, ricevuto da De Nadai, indirizza a Repto un gran tiro sul quale Piloni si salva in angolo. Su un rigore Paolo Conti ha dovuto esibirsi in uscita. Il risultato è stato pari 1-1.

tra una confermata di attraversare un periodo nero, di aver dimenticato, improvvisamente, quella che era la sua anima di Coppa Italia e anche nel primo incontro di Coppa UEFA giocato contro lo Schalke 04 le aveva permesso di qualificarsi e di pareggiare contro i tedeschi.

La Fiorentina che ha giocato a Fiumicino non è apparsa neppure parente di quella vista alla fine di agosto e nei primi giorni di settembre, ed è per questo che, per essere riuscito a raggiungere il pareggio si è fatta superare quanto mancava al quarto d'ora alla fine. Una rete, come del resto, quella subita nel primo tempo, che i viola avrebbero potuto evitare se alcuni dei suoi uomini fossero scesi in campo convinti dei propri mezzi e se qualcuno (vedi Zucchini) si fosse impegnato maggiormente.

E' ormai risaputo che la compagine viola, per gli elementi che può disporre in campo di dar vita ad un gioco spumeggiante ma è anche pur vero che per rendere al massimo la squadra deve trovarsi in perfette condizioni atletiche e psicologiche.

Ed oggi, onestamente, troppo alla svelta alcuni giocatori hanno cercato di tornare in campo di ressa e troppi sono gli elementi in squadra incapaci di contrastare l'avversario. I giocatori di riserva, come l'avviso è il lato più negativo - solo raramente si è cercato di controllare il pallone, di giocare in modo serio, di scopo di preparare il terreno per le punte, che in verità sono un po' scarse, non riesce. Solo che da ieri, e da oggi, si è visto che la Fiorentina è stata costretta a giocare con una sola punta fissa in campo, e cioè, come si è registrato sulla fascia centrale del campo, a seguito dell'abulica prova offerta da Zucchini, come nella notte dello stesso Antognoni, l'ha giocato in posizione arretrata, a rincorrere gli avversari e quando si è portati in avanti è stato il solo Zucchini a contrastare la squadra avversaria. Solo che oggi la Fiorentina è stata costretta a giocare con una sola punta fissa in campo, e cioè, come si è registrato sulla fascia centrale del campo, a seguito dell'abulica prova offerta da Zucchini, come nella notte dello stesso Antognoni, l'ha giocato in posizione arretrata, a rincorrere gli avversari e quando si è portati in avanti è stato il solo Zucchini a contrastare la squadra avversaria.



Nobili, l'uomo di maggior spicco del Pescara.

Il Foggia ha vinto la sua prima partita in questo campionato (1-0)

BELLUGI RIENTRA, MA AL BOLOGNA NON BASTA

Nel secondo tempo fa il suo ingresso Gentile e sigla il gol del successo rossonero - Molti problemi da risolvere per l'allenatore Cervellati

MARCATORI: Gentile (F) al 37' del s.t.

BOLOGNA: Mirzo S.; Colla 6; Sall 4; Pirazzini 7; Bruschini 6 (dal 1' del s.t.). Gentile 7; Scatena 7; Nicolli 6; Bergamaschi 5; Ulivieri 3; Del Neri 3; Bordon 6; 12; Benevelli 14; Salvioni.

PARMA: Mancini 8; Roveretti 6; Cazzola 6; Gagliardini 6; Mascelli 6; De Ponti 6; Paris 6 (dal 31' del s.t.); Valmassoi n.c.; Viola 6; Massimiliano 6; 12; Adani; 14; Fiorini.

ARBITRO: Gonnella 7.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA - Il Foggia, grazie a Gentile, ha vinto la sua prima partita di campionato in un'ottima e pericolosa situazione. Il Bologna ha impostato la sua partita affidandosi ad un gioco di difesa, tenendo essenzialmente a bada l'avversario che è piuttosto teso, con l'obiettivo di chiudere in un nulla di fatto un incontro che invece per il Foggia doveva significare il riscatto delle precedenti deludenti prestazioni.

I programmi degli emiliani sono saltati grazie appunto a Gentile che è subentrato all'inizio della ripresa a Bruschini (dolente per un colpo ricevuto da una costola) e non solo ha impresso alla partita il ritmo maggiore colmando gli spazi vuoti che si erano manifestati nel settore destro, ma ha anche realizzato - dopo un lungo asse di alla porta di Mancini - il gol che ha sbloccato il risultato. Può bastare al Foggia soltanto Gentile? Certamente no. La squadra di Cervellati deve rivedere un po' le sue cose, specie a centrocampo dove Bergamaschi e Del Neri sono molto disorientati e appaiono per questo loro stato di forma del parso vuoti che in parte vengono colmati dai maroneta Scala e dal rude Nicolli.

Poi c'è il problema delle punte: Bordon e Ulivieri, i cosiddetti gemelli poveri del calcio che sono ancora a secco. Ma quello che è più grave è che Ulivieri è molto giù di corda e mette a disagio il più puntiglioso allenatore di questo campionato. Forse il gioco del Bologna, la disposizione degli uomini di Cervellati che badavano a controllare la partita e che è la loro solita impostazione, però c'è da aggiungere che sul piano della manovra il Foggia ha dimostrato qualche suggerimento degno di nota. Meno male che Paris, Bellugi e Nicolli, dopo un anno di inattività, è stato abbastanza sufficiente. Masimiliano e Mascelli si sono trovati a corto di fiato altrimenti con il centrocampo in mano si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

Puricelli sostiene che la tensione nervosa, il bisogno assoluto di vincere la prima partita ha un po' appesantito le gambe e annebbiato le idee dei suoi uomini e questo può essere anche vero, però non c'è da sottovalutare il sentimento di giustificare il non gioco della squadra soltanto con questa osservazione quanto alcuni uomini di questa squadra non si mancheranno di predisporsi con maggiore efficacia i giocatori, giocando come di consueto. Infatti l'entusiasmo sul campo non è mai stato così alto e le loro solite punte sono state più che mai in sintonia con il centrocampo in mano ai bolognesi per il Foggia si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

Puricelli sostiene che la tensione nervosa, il bisogno assoluto di vincere la prima partita ha un po' appesantito le gambe e annebbiato le idee dei suoi uomini e questo può essere anche vero, però non c'è da sottovalutare il sentimento di giustificare il non gioco della squadra soltanto con questa osservazione quanto alcuni uomini di questa squadra non si mancheranno di predisporsi con maggiore efficacia i giocatori, giocando come di consueto. Infatti l'entusiasmo sul campo non è mai stato così alto e le loro solite punte sono state più che mai in sintonia con il centrocampo in mano ai bolognesi per il Foggia si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

PARMA - Il Foggia, grazie a Gentile, ha vinto la sua prima partita di campionato in un'ottima e pericolosa situazione. Il Bologna ha impostato la sua partita affidandosi ad un gioco di difesa, tenendo essenzialmente a bada l'avversario che è piuttosto teso, con l'obiettivo di chiudere in un nulla di fatto un incontro che invece per il Foggia doveva significare il riscatto delle precedenti deludenti prestazioni.

I programmi degli emiliani sono saltati grazie appunto a Gentile che è subentrato all'inizio della ripresa a Bruschini (dolente per un colpo ricevuto da una costola) e non solo ha impresso alla partita il ritmo maggiore colmando gli spazi vuoti che si erano manifestati nel settore destro, ma ha anche realizzato - dopo un lungo asse di alla porta di Mancini - il gol che ha sbloccato il risultato. Può bastare al Foggia soltanto Gentile? Certamente no. La squadra di Cervellati deve rivedere un po' le sue cose, specie a centrocampo dove Bergamaschi e Del Neri sono molto disorientati e appaiono per questo loro stato di forma del parso vuoti che in parte vengono colmati dai maroneta Scala e dal rude Nicolli.

Poi c'è il problema delle punte: Bordon e Ulivieri, i cosiddetti gemelli poveri del calcio che sono ancora a secco. Ma quello che è più grave è che Ulivieri è molto giù di corda e mette a disagio il più puntiglioso allenatore di questo campionato. Forse il gioco del Bologna, la disposizione degli uomini di Cervellati che badavano a controllare la partita e che è la loro solita impostazione, però c'è da aggiungere che sul piano della manovra il Foggia ha dimostrato qualche suggerimento degno di nota. Meno male che Paris, Bellugi e Nicolli, dopo un anno di inattività, è stato abbastanza sufficiente. Masimiliano e Mascelli si sono trovati a corto di fiato altrimenti con il centrocampo in mano ai bolognesi per il Foggia si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

Puricelli sostiene che la tensione nervosa, il bisogno assoluto di vincere la prima partita ha un po' appesantito le gambe e annebbiato le idee dei suoi uomini e questo può essere anche vero, però non c'è da sottovalutare il sentimento di giustificare il non gioco della squadra soltanto con questa osservazione quanto alcuni uomini di questa squadra non si mancheranno di predisporsi con maggiore efficacia i giocatori, giocando come di consueto. Infatti l'entusiasmo sul campo non è mai stato così alto e le loro solite punte sono state più che mai in sintonia con il centrocampo in mano ai bolognesi per il Foggia si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

BOLOGNA - Il Foggia, grazie a Gentile, ha vinto la sua prima partita di campionato in un'ottima e pericolosa situazione. Il Bologna ha impostato la sua partita affidandosi ad un gioco di difesa, tenendo essenzialmente a bada l'avversario che è piuttosto teso, con l'obiettivo di chiudere in un nulla di fatto un incontro che invece per il Foggia doveva significare il riscatto delle precedenti deludenti prestazioni.

I programmi degli emiliani sono saltati grazie appunto a Gentile che è subentrato all'inizio della ripresa a Bruschini (dolente per un colpo ricevuto da una costola) e non solo ha impresso alla partita il ritmo maggiore colmando gli spazi vuoti che si erano manifestati nel settore destro, ma ha anche realizzato - dopo un lungo asse di alla porta di Mancini - il gol che ha sbloccato il risultato. Può bastare al Foggia soltanto Gentile? Certamente no. La squadra di Cervellati deve rivedere un po' le sue cose, specie a centrocampo dove Bergamaschi e Del Neri sono molto disorientati e appaiono per questo loro stato di forma del parso vuoti che in parte vengono colmati dai maroneta Scala e dal rude Nicolli.

Poi c'è il problema delle punte: Bordon e Ulivieri, i cosiddetti gemelli poveri del calcio che sono ancora a secco. Ma quello che è più grave è che Ulivieri è molto giù di corda e mette a disagio il più puntiglioso allenatore di questo campionato. Forse il gioco del Bologna, la disposizione degli uomini di Cervellati che badavano a controllare la partita e che è la loro solita impostazione, però c'è da aggiungere che sul piano della manovra il Foggia ha dimostrato qualche suggerimento degno di nota. Meno male che Paris, Bellugi e Nicolli, dopo un anno di inattività, è stato abbastanza sufficiente. Masimiliano e Mascelli si sono trovati a corto di fiato altrimenti con il centrocampo in mano ai bolognesi per il Foggia si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

Puricelli sostiene che la tensione nervosa, il bisogno assoluto di vincere la prima partita ha un po' appesantito le gambe e annebbiato le idee dei suoi uomini e questo può essere anche vero, però non c'è da sottovalutare il sentimento di giustificare il non gioco della squadra soltanto con questa osservazione quanto alcuni uomini di questa squadra non si mancheranno di predisporsi con maggiore efficacia i giocatori, giocando come di consueto. Infatti l'entusiasmo sul campo non è mai stato così alto e le loro solite punte sono state più che mai in sintonia con il centrocampo in mano ai bolognesi per il Foggia si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

MILANO - (r.m.) Il karate italiano si è svolto a Milano il 29 settembre. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato Nazionale del Karate Italiano (C.N.K.I.) e ha visto la partecipazione di atleti di tutta Italia. Il campionato si è svolto in due giorni, venerdì 29 e sabato 30 settembre. Le competizioni si sono svolte in due categorie: Kata e Kyu. La manifestazione è stata molto interessante e ha visto la partecipazione di atleti di alto livello. Il campionato si è chiuso con il successo di Milano. La manifestazione è stata molto interessante e ha visto la partecipazione di atleti di alto livello. Il campionato si è chiuso con il successo di Milano.

Amaro sfogo dell'allenatore rossoblu

Crollati sull'unico tiro

FOGGIA - Cervellati al termine della partita con molta calma spiega questa sconfitta della sua squadra: «Il Bologna afferma una disastrosa partita disastrosa e ha dimostrato di essere in netta ripresa rispetto alla gara di domenica scorsa giocata contro il Pescara. Il risultato è stato quello che tutti quanti conosciamo ed è sbloccato soltanto con l'unico tiro verso il gol effettuato da Gentile che ha colto di sorpresa la nostra porta. Ritengo che senza quel tiro la partita poteva essere conclusa con il 0-0 senza che il Bologna demeritasse il pareggio».

Alle domande se Bellugi si sia comportato bene il tecnico emiliano risponde: «Bellugi ha disputato una discreta partita anche se sul finire ha dimostrato di non avere il passo come gli altri suoi compagni. Sarà questione di tempo».

Il microfono ora è a Bellugi: «Parla - afferma - di aver disputato una discreta partita e questo mi fa piacere perché dopo un anno di inattività tornano in me le speranze».

Dal canto suo l'allenatore Puricelli conferma grosso modo il giudizio di Cervellati. «La partita - dichiara - poteva concludersi sullo 0-0 se non fosse intervenuto su quella palla Gentile. Il Foggia ha giocato con nervosismo facendoci così il gioco di rimessa del bolognese. Per noi si è rotto l'incantesimo e pensiamo di proseguire su di una strada migliore».

MILANO - (r.m.) Il karate italiano si è svolto a Milano il 29 settembre. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato Nazionale del Karate Italiano (C.N.K.I.) e ha visto la partecipazione di atleti di tutta Italia. Il campionato si è svolto in due giorni, venerdì 29 e sabato 30 settembre. Le competizioni si sono svolte in due categorie: Kata e Kyu. La manifestazione è stata molto interessante e ha visto la partecipazione di atleti di alto livello. Il campionato si è chiuso con il successo di Milano. La manifestazione è stata molto interessante e ha visto la partecipazione di atleti di alto livello. Il campionato si è chiuso con il successo di Milano.

SABATO NOTTE AL PALALIDO MILANESE

Karate: l'Italia domina la RFT

MILANO - (r.m.) Il karate italiano si è svolto a Milano il 29 settembre. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato Nazionale del Karate Italiano (C.N.K.I.) e ha visto la partecipazione di atleti di tutta Italia. Il campionato si è svolto in due giorni, venerdì 29 e sabato 30 settembre. Le competizioni si sono svolte in due categorie: Kata e Kyu. La manifestazione è stata molto interessante e ha visto la partecipazione di atleti di alto livello. Il campionato si è chiuso con il successo di Milano. La manifestazione è stata molto interessante e ha visto la partecipazione di atleti di alto livello. Il campionato si è chiuso con il successo di Milano.

BOLOGNA - Il Foggia, grazie a Gentile, ha vinto la sua prima partita di campionato in un'ottima e pericolosa situazione. Il Bologna ha impostato la sua partita affidandosi ad un gioco di difesa, tenendo essenzialmente a bada l'avversario che è piuttosto teso, con l'obiettivo di chiudere in un nulla di fatto un incontro che invece per il Foggia doveva significare il riscatto delle precedenti deludenti prestazioni.

I programmi degli emiliani sono saltati grazie appunto a Gentile che è subentrato all'inizio della ripresa a Bruschini (dolente per un colpo ricevuto da una costola) e non solo ha impresso alla partita il ritmo maggiore colmando gli spazi vuoti che si erano manifestati nel settore destro, ma ha anche realizzato - dopo un lungo asse di alla porta di Mancini - il gol che ha sbloccato il risultato. Può bastare al Foggia soltanto Gentile? Certamente no. La squadra di Cervellati deve rivedere un po' le sue cose, specie a centrocampo dove Bergamaschi e Del Neri sono molto disorientati e appaiono per questo loro stato di forma del parso vuoti che in parte vengono colmati dai maroneta Scala e dal rude Nicolli.

Poi c'è il problema delle punte: Bordon e Ulivieri, i cosiddetti gemelli poveri del calcio che sono ancora a secco. Ma quello che è più grave è che Ulivieri è molto giù di corda e mette a disagio il più puntiglioso allenatore di questo campionato. Forse il gioco del Bologna, la disposizione degli uomini di Cervellati che badavano a controllare la partita e che è la loro solita impostazione, però c'è da aggiungere che sul piano della manovra il Foggia ha dimostrato qualche suggerimento degno di nota. Meno male che Paris, Bellugi e Nicolli, dopo un anno di inattività, è stato abbastanza sufficiente. Masimiliano e Mascelli si sono trovati a corto di fiato altrimenti con il centrocampo in mano ai bolognesi per il Foggia si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

Puricelli sostiene che la tensione nervosa, il bisogno assoluto di vincere la prima partita ha un po' appesantito le gambe e annebbiato le idee dei suoi uomini e questo può essere anche vero, però non c'è da sottovalutare il sentimento di giustificare il non gioco della squadra soltanto con questa osservazione quanto alcuni uomini di questa squadra non si mancheranno di predisporsi con maggiore efficacia i giocatori, giocando come di consueto. Infatti l'entusiasmo sul campo non è mai stato così alto e le loro solite punte sono state più che mai in sintonia con il centrocampo in mano ai bolognesi per il Foggia si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

MILANO - (r.m.) Il karate italiano si è svolto a Milano il 29 settembre. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato Nazionale del Karate Italiano (C.N.K.I.) e ha visto la partecipazione di atleti di tutta Italia. Il campionato si è svolto in due giorni, venerdì 29 e sabato 30 settembre. Le competizioni si sono svolte in due categorie: Kata e Kyu. La manifestazione è stata molto interessante e ha visto la partecipazione di atleti di alto livello. Il campionato si è chiuso con il successo di Milano. La manifestazione è stata molto interessante e ha visto la partecipazione di atleti di alto livello. Il campionato si è chiuso con il successo di Milano.

BOLOGNA - Il Foggia, grazie a Gentile, ha vinto la sua prima partita di campionato in un'ottima e pericolosa situazione. Il Bologna ha impostato la sua partita affidandosi ad un gioco di difesa, tenendo essenzialmente a bada l'avversario che è piuttosto teso, con l'obiettivo di chiudere in un nulla di fatto un incontro che invece per il Foggia doveva significare il riscatto delle precedenti deludenti prestazioni.

I programmi degli emiliani sono saltati grazie appunto a Gentile che è subentrato all'inizio della ripresa a Bruschini (dolente per un colpo ricevuto da una costola) e non solo ha impresso alla partita il ritmo maggiore colmando gli spazi vuoti che si erano manifestati nel settore destro, ma ha anche realizzato - dopo un lungo asse di alla porta di Mancini - il gol che ha sbloccato il risultato. Può bastare al Foggia soltanto Gentile? Certamente no. La squadra di Cervellati deve rivedere un po' le sue cose, specie a centrocampo dove Bergamaschi e Del Neri sono molto disorientati e appaiono per questo loro stato di forma del parso vuoti che in parte vengono colmati dai maroneta Scala e dal rude Nicolli.

Poi c'è il problema delle punte: Bordon e Ulivieri, i cosiddetti gemelli poveri del calcio che sono ancora a secco. Ma quello che è più grave è che Ulivieri è molto giù di corda e mette a disagio il più puntiglioso allenatore di questo campionato. Forse il gioco del Bologna, la disposizione degli uomini di Cervellati che badavano a controllare la partita e che è la loro solita impostazione, però c'è da aggiungere che sul piano della manovra il Foggia ha dimostrato qualche suggerimento degno di nota. Meno male che Paris, Bellugi e Nicolli, dopo un anno di inattività, è stato abbastanza sufficiente. Masimiliano e Mascelli si sono trovati a corto di fiato altrimenti con il centrocampo in mano ai bolognesi per il Foggia si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

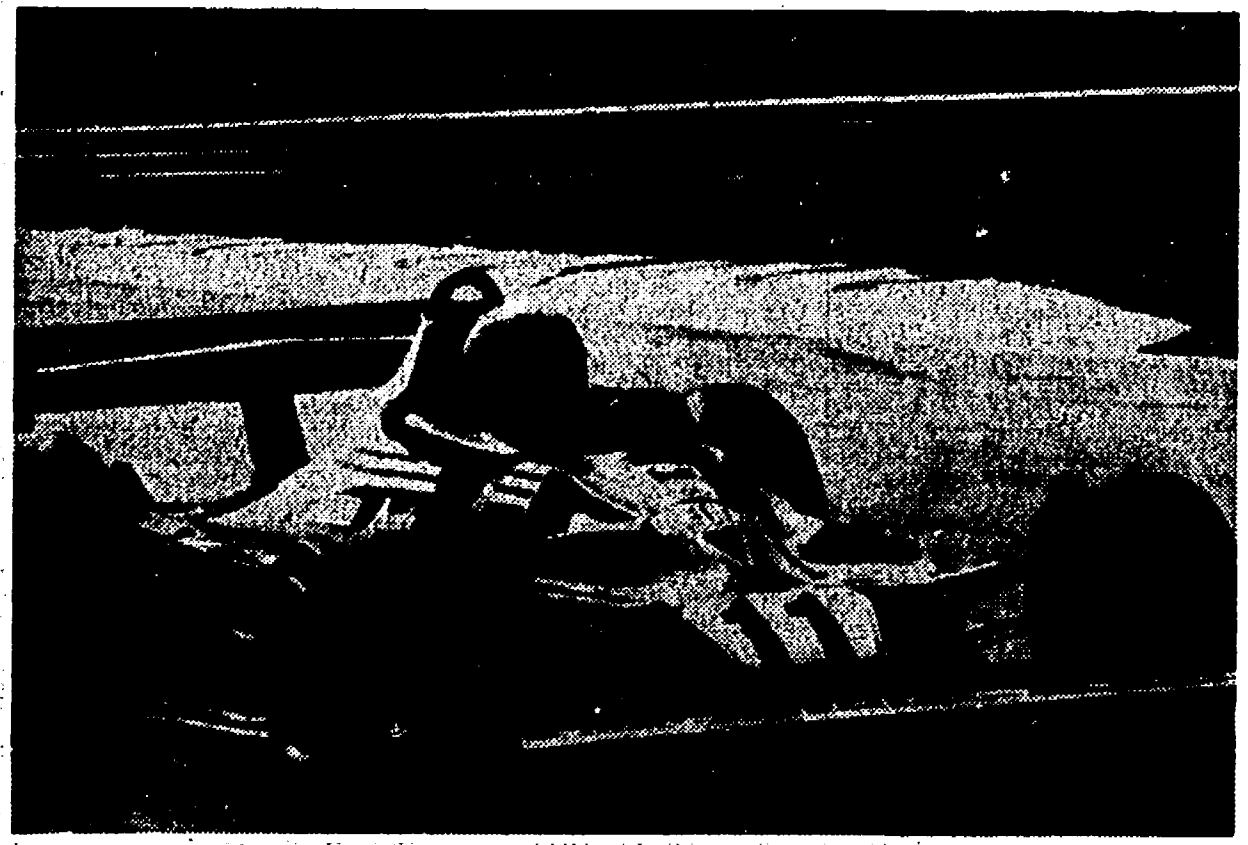
Puricelli sostiene che la tensione nervosa, il bisogno assoluto di vincere la prima partita ha un po' appesantito le gambe e annebbiato le idee dei suoi uomini e questo può essere anche vero, però non c'è da sottovalutare il sentimento di giustificare il non gioco della squadra soltanto con questa osservazione quanto alcuni uomini di questa squadra non si mancheranno di predisporsi con maggiore efficacia i giocatori, giocando come di consueto. Infatti l'entusiasmo sul campo non è mai stato così alto e le loro solite punte sono state più che mai in sintonia con il centrocampo in mano ai bolognesi per il Foggia si sarebbero creati i foggiati grossi problemi.

WATKINS GLEN: LAUDA CAMPIONE MONDIALE

Sotto la pioggia un avvincente Gran Premio degli Stati Uniti Est

James Hunt «brucia» Andretti A Niki basta il quarto posto

Scheckter terzo, Regazzoni quinto e sesto l'altro pilota della Ferrari Carlos Reutemann



WATKINS GLEN — Il campione del mondo uscente James Hunt ha vinto il Gran Premio degli Stati Uniti Est svoltosi sotto una pioggia battente. Niki Lauda (nella foto), classificato quarto, si è definitivamente aggiudicato il suo secondo titolo mondiale. Dietro al vincitore si è piazzato Mario Andretti, che ha preceduto Jody Scheckter. L'altro pilota della Ferrari, l'argentino Carlos Reutemann è giunto sesto dietro a Regazzoni.

Una tavola rotonda promossa dalla FIAT

Piloti troppo pagati: sportività in ribasso

Il dibattito incentrato sulla differenza tra le corse di ieri e quelle di oggi

Erano più bravi i piloti di ieri o quelli di oggi? Questa domanda a cui avrebbe dovuto dare una risposta la simpatica «tavola rotonda» organizzata per lo stand di Fiat al Salone della Tecnica e della Montagna di Torino. In verità i dirigenti della Casa torinese avevano posto a base del dibattito il meno arduo tema: «La tecnica di oggi è cambiata perché è cambiata l'auto», ma era inevitabile che si arrivasse anche a confronti fra piloti di epoche diverse. Tanto più che i protagonisti dell'incontro

rappresentavano il presente e il passato dell'automobilismo sportivo. Sedevano infatti allo stesso tavolo Gigi Villorelli e Gino Valentini da una parte, e il pilota della Ferrari e Giorgio Pianta dall'altra, con in mezzo, quasi a rappresentare la continuità fra tecnica di ieri e tecnica di oggi, l'ingegner Aurelio Lampredi, progettista dei motori Ferrari degli anni Cinquanta e di quella delle attuali 131 rally della Fiat.

Concluso al Mugello il campionato italiano di motociclismo

A Lazzarini, Uncini e Lega gli ultimi titoli tricolori

Giacomo Agostini cade riportando contusioni ed escoriazioni di lieve entità

SCARFERIA — Pronosticatamente rispettati, sulla pista toscana del Mugello, in occasione dell'ultima prova del campionato italiano di moto velocità seniores, atto decisivo ai fini della classifica tricolore, delle classi 125, 250 e 500.

Nella 125, lo spettacolo è l'agonismo tra sciatrillo guller. Al termine, la gara resta di diritto predominio del pilota romagnolo, che precede sul traguardo il neo campione Mancini, Jeva, Lisuardi e Perù.

Nella 250, la gara è stata decisa da un'azione di classe promozionale, il Trofeo Aspes Juma, prende il via la gara delle 50, che apre la serie delle gare valide per il Gran Premio Nava-Trofeo Marlboro.

La gara è stata decisa da un'azione di classe promozionale, il Trofeo Aspes Juma, prende il via la gara delle 50, che apre la serie delle gare valide per il Gran Premio Nava-Trofeo Marlboro.

La gara è stata decisa da un'azione di classe promozionale, il Trofeo Aspes Juma, prende il via la gara delle 50, che apre la serie delle gare valide per il Gran Premio Nava-Trofeo Marlboro.

Agli «assolati» di tennis a Napoli

Corrado Barazzutti ancora campione

NAPOLI — È finita come voleva il pronostico: Corrado Barazzutti e Daniela Marzano campioni d'Italia di tennis. Non c'erano problemi, in realtà, immaginare chi potesse battere Corrado: era impossibile. Si concedeva qualche chance al piemontese Gianni Occhipio, testa di serie numero due, ma Gianni (che per molti versi somiglia al campione d'Italia) ha perso bene di farsi eliminare dal diciottenne liscio milanese Massimo Rivalori — autentica rivelazione di questo torneo — e così è svanita anche l'ultima speranza di speranza.

Conclusa la «Lambertenghi» a Milano

Minitennisti che non sanno perdere

MILANO — Il Tennis club Bonaventura, antica società dilettante e internazionale della racchetta, ha ospitato la 39ª edizione della Coppa Lambertenghi. La manifestazione è paragonabile a una leva tennisistica. Dovrebbe cioè servire a questa disciplina sportiva ragazzi e ragazze di 12 anni. Bambini, cioè.

Giuseppe Corvetto

Tennis a S. Francisco

SAN FRANCISCO — Brian Gottfried, testa di serie numero 1, si è qualificato per la finale del torneo di tennis a S. Francisco. Gottfried ha battuto il numero 2, Dick Stockton per 63-67, 63-63.

Il ciclismo italiano dispone di un nuovo talento

Saronni è un «gioiello» che non si deve rompere

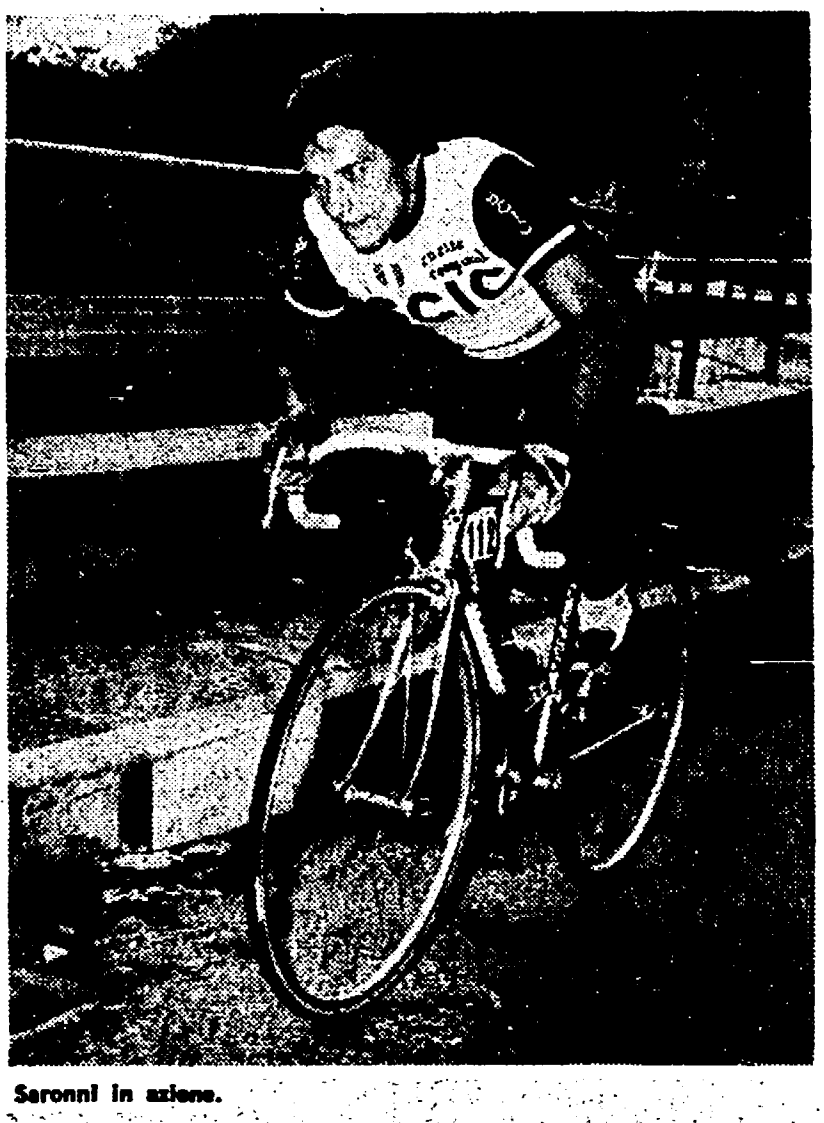
Sei mesi di professionismo con voti di eccellenza. Domani il Giro dell'Emilia

DALL'INVIATO BOLOGNA — Le tende del ciclismo si spostano a Bologna dove per domani è in programma il secondo Giro dell'Emilia e nell'attesa di questa antica e gloriosa competizione che fra i suoi 135 iscritti conta anche il vincitore italiano, Beppe Saronni (Bellefonte, Veneto).

Il successo del discorso ci è parso questo: bravi piloti ce n'erano una volta e ce ne sono ancora oggi. Il fatto è che oggi i piloti di ieri erano più sportivi perché nel mondo delle corse «giavano» e non «correvano».

mostrato notevoli qualità. Ha fissato lo sguardo su Glimondi, Bissol, De Vinemnick, sulla vecchia guardia e gli altri, su Moser, Baronecchi e l'intero plotone per entrare nei segreti del mestiere.

gli elogi di amici e rivali sono sinceri, ha un modo di comportarsi che non disturba, l'ultimo compimento è la stretta di mano di Roger De Vinemnick, cinquanta metri dalla meta, e poi la stretta di mano di Glimondi, il piccolo Girardengo, a noi basterebbe di scorcio in Saronni al secondo scorcio, che dicono pane al pane e vino al vino.



Saronni in azione.

Naturalmente i ragazzi come Saronni, i combattenti, i ciclisti che agiscono d'istinto, con fantasia e pochi calcoli, devono essere protetti, consigliati, tenuti a briglia perché spendono tanto e non devono rompersi. E' un discorso che rivolgi ai tecnici e a quei dirigenti che hanno il compito di disciplinare l'attività. Soffriamo di un grande male, il male degli eccessi ricorrendo al calendario folle, tale da richiedere le forbici degli uomini del buonsenso. E qui sta il punto, il nocciolo della questione: visto che nella stanza dei bottoni ci sono tipi vanitosi, amici di chi trafficano nell'interesse della propria borsa e basta, tipi col cadreggino incolato al sedere, e ciò non sarebbe grave se scrucissero l'orizzonte con cognizioni di causa.

A Estoril

Formula 2: Pironi primo ma Arnoux è già europeo

ESTORIL — Il francese Didier Pironi al volante di una «Martini Renault» ha vinto il Gran Premio di Estoril, penultima prova valevole per il Campionato europeo di Formula 2. Ha tagliato il traguardo davanti al suo compagno di squadra René Arnoux, che col secondo posto ha vinto il campionato europeo.

Nel Piccolo giro di Lombardia, classica dei dilettanti

Vince Donati allo sprint ma Arnoux è dopo una corsa thrilling

La gara è stata seguita con interesse dai direttori sportivi dei professionisti

ESTORIL — Il francese Didier Pironi al volante di una «Martini Renault» ha vinto il Gran Premio di Estoril, penultima prova valevole per il Campionato europeo di Formula 2. Ha tagliato il traguardo davanti al suo compagno di squadra René Arnoux, che col secondo posto ha vinto il campionato europeo.

La gara è stata seguita con interesse dai direttori sportivi dei professionisti. L'interesse della corsa era concentrato sul duello Arnoux-Chevone che in questa gara si giocava il titolo. La lotta tra i due giovani piloti si è risolta in favore del transalpino che ha preceduto l'americano di Roma di una trentina di metri.

Ordine d'arrivo 1. MAURIZIO DONATI, km 100 in 4 ore e 20', alla media di km 20,115; 2. Giovanni Pedrigo; 3. Massimo Cazzani; 4. Paolo Pelleri; 5. Paolo Bonola a 13'; 6. Silvio Cazzani; 7. Giorgio Casati; 8. Giancarlo Zappag; 9. Claudio Corti a 53' e così via sino lungo il gruppo.

Nel 24° «Trofeo dell'Unità» di pesca

Festa dei «cannisti» sulle rive del Po

GIUGLIANO (FERRARA) — La società «Le Lenax» casalese di Bologna è stata la vincitrice del 24° Trofeo dell'Unità di pesca sportiva. La gara, svolta sulle sponde del Po, ha visto la partecipazione di 240 squadre per un complesso numero di 960 canisti in rappresentanza di innumerevoli città della nostra penisola.

In un match assai combattuto, vinto dai varesini 84-76

Il Cinzano perde la bussola: il «Lombardia» è della Girgi

Terzo posto alla Gabetti a spese di una scambiechiera Xerox (107-94)

MILANO — Non si è ripetuto l'eccezionale successo del Cinzano nel primo e terzo posto del trofeo Lombardia. Il Cinzano si è ritirato, ma il pubblico milanese di via Testa presentava larghi strati di patrocinio. Dodici mesi fa accorsero in oltre settanta in un impianto poco sfruttato e nel quale il basket ha conosciuto la terza occasione di presentarsi a un pubblico più numeroso del solito, ma numericamente inferiore a quello dell'anno. Eppure l'eco suscitata dai campioni europei, le impennate e le delusioni fornite da una nazionale in via di maturazione, lasciano sperare in un pubblico ben più numeroso. Cinquemila appassionati, comunque, costituiscono un pubblico consistente. In comune, anche se, per ovvii motivi, eterogeneo.

Quattro squadre si sono infatti avvicinate sul parquet e ognuna di esse ha potuto contare sulla sua folla di sostenitori. I migliori ideati dal milanico Tricceri, vicepresidente della Federazione e animatore del trofeo Lombardia, avevano dirottato la carovana da Brescia a Vigevano,

giocatori ai propri club di appartenenza da poco più di una settimana, gli stranieri ingaggiati per quest'anno sono in Italia da non molto tempo e così il basket milanese non poteva ovviamente contare di tanto su un pubblico eccezionale. Tutte le compagnie hanno il problema di ammannire i cechi, coi quali in regola per contrastare il passivo delle bogies e che ancora in ritardo con la preparazione. Il campionato comincerà tra una ventina di giorni e la formula che lo caratterizza suggerisce un avvio lento per non restare senza energie nel momento cruciale del torneo.

Le due partite, comunque, hanno messo in evidenza il fatto che le quattro «big» lombarde hanno tutte le carte in regola per contrastare il passivo delle bogies e che almeno tre di esse (Gabetti, Xerox e Cinzano) si sono rinforzate con giocatori di alto livello, con la Girgi, un certo equilibrio nell'ottobre del campionato di imminente avvio.

L'ultima volta è confermata la migliore squadra dell'Europa occidentale, ma è crollata nella finale di andata, con un punteggio di 34-50, conseguendo il settimo posto.

Nonostante la cattiva condizione fisica di Bob Leonard, il milinare a vuoto di Tombalocca è una comprensibile difficoltà dell'attuare nel modo dovuto i schemi architettati da Taurisano, la Gabetti non ha mancato di consentirgli di avere il meglio nei confronti degli uomini del basket Guertler. Terminato il terzo e quarto posto, il Cinzano ha un punteggio di 55-43 il primo tempo, nella ripresa i canterini si sono limitati ad ammantare il vantaggio lasciando spazio alle impennate indovinate di Gerardi, Vindio e Marzolari.

La Xerox da parte sua, ha lasciato intendere di poter superare un gioco decisamente efficace e concretizzabile dai canterini Lauriani e Jura, anche se quest'ultimo, per un suo strano e inusuale modo di giocare, non ha potuto mettere le sue gambe in azione per 35 minuti. La Xerox ha un punteggio di 50-40, ovviamente a favore della Gabetti.

Un tantino di corografia si è visto con la Xerox. La Cinzano dei giovani promettenti si trova di fronte la Mobilgrigi, che per otto decimi di un'organizzazione e la stessa che nel 1975 conquistò la coppa europea. Ceduti Jelini e Meister, Messina, ribattuto da Saverio Gamba, ha tenuto il passo di Varese, Vetrinori e Rusconi.

Sostanziale parità di punteggio e di gioco nei primi minuti, i varesini pronti a sfruttare un bottino perso dagli avversari. Al 6', comunque, la Girgi può già contare su un vantaggio di 5 punti, ma non riesce a scolarli attorno a 10 minuti. Falta che all'8' passano a condurre 17-16.

D'Antoni, il regista americano ingaggiato dal Cinzano, sa imprimere un ritmo assai lento al gioco e al suo fianco si muove con disinvoltura Silvestri, che in dieci minuti realizza un bottino perso dagli avversari. In dieci minuti mentre in difesa Hansen temporeggia eccessivamente lasciando prendere in contropiede più di una volta da Yelberton e Morse.

Al 13', comunque, il tabellone premia la Girgi (26-25), ma è la situazione di parità (33-33), come del resto impattata è la partita (38-38) a due minuti dalla fine del primo tempo. Le due squadre vanno però al riposo con la Girgi in vantaggio di un solo punto (43-42) nei confronti di un Cinzano penalizzato da un D'Antoni felino.

Nella ripresa, grazie ad una partenza veloce, i cinzanesi sorprendono la Girgi ed al 5' hanno dalla loro sette punti di vantaggio (58-49). Falta comunque un attimo di relax e D'Antoni e gli altri cinzanesi recuperano lo svantaggio, ma quando mancano quattro minuti è tutto da rifare: 72-72.

La Girgi sa sfruttare ancora una volta la maggiore esperienza, gli arbitri e il Cinzano perdono la testa e alla fine della partita, il Cinzano si presenta con un D'Antoni squallido sul punteggio di 84-76. La Girgi si aggiudica così, con non poca fatica, il XVI Trofeo Lombardia succedendo all'«Albino» d'oro alla Forti, ora Gabetti, trionfatore della passata edizione.

Angelo Zorneghan

Nei «mondiali» di karting a Parma

Felice Rovelli casco iridato

PARMA — Sulla pista di Fraore, presso Parma, il milanese Felice Rovelli si è riconfermato campione del mondo di karting. Quella dell'italiano è stata una vittoria che ha prestato il pilota migliore, costruito attraverso consistenti prestazioni nelle prove e nelle qualificazioni e ribadita da tre magnifici successi in altrettante corse di finale.

Le gare che assegnavano il titolo in «effetti», almeno per quanto riguarda la prima piazza, proprio per la supremazia di Rovelli, non hanno avuto storia in quanto netto è stato il dominio del diciottenne pilota italiano. Nella prima manche Rovelli è partito ed è rimasto in testa dall'inizio alla fine mentre alle sue spalle si accendeva il cielo di quella piazza d'onore che andava all'inglese Allen. Rovelli imponendosi nella gara successiva, il pilota di Fraore ha combattuto la giornata per i continui cambiamenti di posizione — si assicura l'inglese — e la sua vittoria è stata una vittoria di merito. Sfortunata la prestazione di De Cesaris, il quale all'ultimo giro è stato costretto ad abbandonare quando occupava il secondo posto e ciò gli ha impedito di andare oltre la settima dignitosa quota piazzata finale.

La terza manche doveva solennemente designare le posizioni finali, in quanto già matematicamente il primo e secondo posto erano Rovelli e Allen. Nonostante ciò due piloti terminavano ancora una volta nel giro mentre, per il terzo posto, lo

svedese Larsson aveva la meglio sull'italiano, che si è classificato quarto.

Come si può notare, per l'Italia è un successo non solo assoluto, con Rovelli campione anche di squadra in quanto i nostri piloti, oltre a occupare tre posizioni nelle prime cinque, sono stati sicuramente i protagonisti delle gare interessanti che hanno diviso il numero pubblico accorso a Parma. Tutto ciò ha confermato che in questo sport l'Italia è all'avanguardia sia come atleti (quasi tutti i propulsori e le parti anche quelli degli stranieri, sono costruiti in Italia) che come piloti.

g. c. c.

Apartheid: indagine della FILT in Sud Africa

BARCELONA — L'invio di una delegazione in Sudafrica, allo scopo di esaminare l'evoluzione della situazione politica del Paese, è l'adeguamento alle norme del Comitato olimpico internazionale per quello che riguarda i problemi di apartheid. Il presidente della Filt, Philippe Chatier, ha precisato che la delegazione si recherà in Sudafrica nel febbraio prossimo e avrà il compito di preparare un rapporto che sarà presentato all'assemblea generale di Londra a luglio.

A CASTROCARO

Concluso il convegno su «donna e sport»

CASTROCARO — (g.m.m.) — Si sono conclusi a Castrocaro i lavori del convegno medico-sportivo «Lo sport per la donna e la donna nello sport» organizzato dalla Commissione Attività Femminile della Federazione Italiana Pallacanestro. È stata la prima volta in assoluto in Italia che si è affrontato il tema della donna sportiva.

La conferenza, con la partecipazione di medici, psicologi e sociologi, ha trattato le problematiche del movimento sportivo femminile, con particolare riferimento alle donne che si dedicano allo sport. È stato discusso il ruolo della donna nello sport, le sue caratteristiche, le sue esigenze, le sue difficoltà e le sue opportunità.

Nei due giorni del convegno dalla tribuna di Castrocaro hanno parlato il presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Terzi, il presidente della Commissione Attività Femminile, Maria Vittoria di Torino, il presidente della Commissione Attività Femminile, responsabile tecnico della Nazionale femminile di pallacanestro, dottor Mario Paresi, l'assistente sociale della Federazione italiana di pallacanestro, Alessandro Salvini, l'incaricata di pedagogia all'Università di Padova, Maria Angela Ramello del Centro studi pedagogici di Mestre e la presidente della Commissione Attività Femminile, Maria Vittoria di Torino.

La conferenza ha trattato le problematiche del movimento sportivo femminile, con particolare riferimento alle donne che si dedicano allo sport. È stato discusso il ruolo della donna nello sport, le sue caratteristiche, le sue esigenze, le sue difficoltà e le sue opportunità.

Nell'«Arc de Triomphe» a Parigi

Alleged-Piggott binomio vincente

PARIGI — Era un «Arco di Trionfo» un poco in tono minore, perché mancavano i due finalisti ed Exceleer, il così favorito era il cavallo inglese Alleged e non tanto perché si trattava di un cavallo di razza, quanto perché tutto perché montato da quel mago della monta che è Lester Piggott. E Alleged ha vinto davanti a Bakhrino.

Un altro dei favoriti era Crystal Palace, un cavallo di proprietà di Guy De Rothschild. Ma Crystal Palace ha dovuto contentarsi della terza piazza. Al quarto posto si è piazzato Dunfermline di proprietà della regina Elisabetta II.

Lester Piggott è sempre un mago e nonostante le recenti disavventure — gli è stata ritirata la patente per aver attraversato un centro urbano a 130 km orari — ha vinto brillantemente allungando così il suo record di vittorie. Crystal Palace è stato il vincitore della terza piazza e Crystal Palace è stato il vincitore della terza piazza.

Lester Piggott è sempre un mago e nonostante le recenti disavventure — gli è stata ritirata la patente per aver attraversato un centro urbano a 130 km orari — ha vinto brillantemente allungando così il suo record di vittorie. Crystal Palace è stato il vincitore della terza piazza e Crystal Palace è stato il vincitore della terza piazza.

Sui 2800 metri del St. Leger italiano

Un sorprendente Novigrad batte i favoriti a San Siro

MILANO — Grossa sorpresa di Novigrad a San Siro sui 2800 metri del St. Leger italiano. Sulla lunga distanza sono mancati clamorosamente i favoriti Stateff e Capo Bon, finiti nell'ordine di recente nel Premio Federico Testa, separati da una lunghezza (tra i due, allora, si era insinuato il dubbio di un'inaspettata rivincita dei tre anni della razza di Vedano, che, a tre settimane dalla prova di rientro, lo si attendeva presumibilmente progredito. Capo Bon invece ha fatto capricci, ha scartato dopo 800 metri di corsa, si è indispuntato e poi non ha reso all'altezza dei suoi mesi. Stateff, per contro, ha denunciato chiaramente una scarsa attenzione, si è fermato.

Al via è subito al comando Novigrad, davanti a Capo Bon, Kontiki, Stateff e Prestigio. La prima curva viene superata nell'ordine, poi, all'ingresso della dirittura di fronte la battuta a vuoto di Capo Bon. Novigrad intanto accumula lunghezze di vantaggio su Kontiki, Stateff, Prestigio e Capo Bon.

Sulla grande curva aumentano le lunghezze di distacco tra il battistrada e Kontiki che è seguito da Prestigio appoggiato da Stateff, in coda Capo Bon. La retta d'arrivo sempre prima netto Novigrad, mentre Kontiki è in chiaro

Capo Bon della razza di Vedano, Novigrad della scuderia Viorini.

Novigrad, davanti a Capo Bon, Kontiki, Stateff e Prestigio. La prima curva viene superata nell'ordine, poi, all'ingresso della dirittura di fronte la battuta a vuoto di Capo Bon. Novigrad intanto accumula lunghezze di vantaggio su Kontiki, Stateff, Prestigio e Capo Bon.

Sulla grande curva aumentano le lunghezze di distacco tra il battistrada e Kontiki che è seguito da Prestigio appoggiato da Stateff, in coda Capo Bon. La retta d'arrivo sempre prima netto Novigrad, mentre Kontiki è in chiaro

totip	
PRIMA CORSA	1) BILVON 2) ...
SECONDA CORSA	1) LANTIA 2) ...
TERZA CORSA	1) ... 2) ...
QUARTA CORSA	1) ... 2) ...
QUINTA CORSA	1) ... 2) ...
SESTA CORSA	1) ... 2) ...



Già in vendita in Gran Bretagna il nuovo modello Sunbeam

«Raggio di sole» dall'Inghilterra in Italia la prossima primavera

Un'auto che potrebbe dare filo da torcere alle concorrenti nella categoria intorno al litro di cilindrata - C'è però il problema del numero di unità prodotte - Molto soddisfatti le impressioni ricavate in una breve prova sulle strade scozzesi

La prossima settimana la nuova Sunbeam comincerà a circolare sulle strade inglesi, poi calerà su quelle continentali e nella prossima primavera in perfetta sintonia tra il suo nome, che significa raggio di sole, e la stagione nella quale verrà commercializzata.

Tra il lancio della Sunbeam e la sua vendita in Italia saranno però trascorsi sei mesi. Troppi perché i potenziali clienti italiani se ne ricordino; ma Georges Boyon, amministratore delegato della Chrysler Italia, non sembra preoccuparsi. «Ci sarà modo di rinfrescare la memoria della clientela», dice. Il problema è un altro: quello che già si era proposto con la Sinca 1307-1308.

Quelle vetture ebbero, per usare un'espressione cinematografica, un grande successo di critica e di pubblico ma un relativamente modesto successo commerciale perché la fabbrica non produceva ad un ritmo sufficiente per far fronte rapidamente alle richieste. Per la Sunbeam rischio di ripetersi in stessa situazione visto che dagli stabilimenti di Linwood partiranno per l'Italia non più di 1000 macchine al mese.

È chiaro che se facciamo questo discorso è perché siamo stati molto favorevolmente impressionati dalla vettura che, a parte, si presenta in concorrenza con le automobili tipo Fiesta o FIAT 127 a prezzi che, pur senza essere stati ancora fissati, ci assicurano daranno filo da torcere alle case rivali. L'impressione favorevole è stata espressa da un gruppo di giornalisti che, pur senza essere stati ancora fissati, ci assicurano daranno filo da torcere alle case rivali. L'impressione favorevole è stata espressa da un gruppo di giornalisti che, pur senza essere stati ancora fissati, ci assicurano daranno filo da torcere alle case rivali.

La Sunbeam — con questa vettura la Chrysler ha deciso di rinunciare alle consuetudine di indicare i modelli con dei numeri e quindi la macchina sarà identificata da un nome: Chrysler Sinca Sunbeam — sarà equipaggiata con motori di tre diverse cilindrata (928, 1295 e 1588 cc) ma in Italia giungeranno soltanto i modelli con i due propulsori di cilindrata inferiore, considerati più adatti alle esigenze del mercato.

A proposito di motori val la pena di ricordare che quello più piccolo è in pratica il collaudatissimo quattro cilindri della Hillman Imp, aumentato di cilindrata, mentre gli altri sono gli stessi che equipaggiano le Avenger. Ciò spiega perché alla Chrysler U.K. siano riusciti a bruciare i tempi e a realizzare la prossima primavera in perfetta sintonia tra il suo nome, che significa raggio di sole, e la stagione nella quale verrà commercializzata.

Tra il lancio della Sunbeam e la sua vendita in Italia saranno però trascorsi sei mesi. Troppi perché i potenziali clienti italiani se ne ricordino; ma Georges Boyon, amministratore delegato della Chrysler Italia, non sembra preoccuparsi. «Ci sarà modo di rinfrescare la memoria della clientela», dice. Il problema è un altro: quello che già si era proposto con la Sinca 1307-1308.

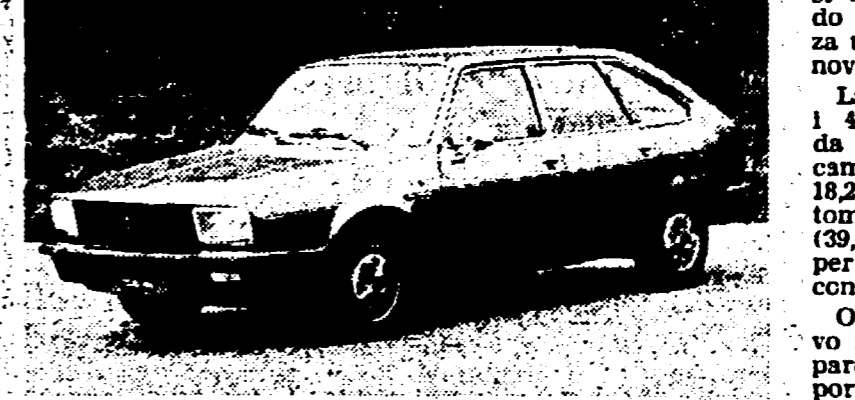
Quelle vetture ebbero, per usare un'espressione cinematografica, un grande successo di critica e di pubblico ma un relativamente modesto successo commerciale perché la fabbrica non produceva ad un ritmo sufficiente per far fronte rapidamente alle richieste. Per la Sunbeam rischio di ripetersi in stessa situazione visto che dagli stabilimenti di Linwood partiranno per l'Italia non più di 1000 macchine al mese.

È chiaro che se facciamo questo discorso è perché siamo stati molto favorevolmente impressionati dalla vettura che, a parte, si presenta in concorrenza con le automobili tipo Fiesta o FIAT 127 a prezzi che, pur senza essere stati ancora fissati, ci assicurano daranno filo da torcere alle case rivali. L'impressione favorevole è stata espressa da un gruppo di giornalisti che, pur senza essere stati ancora fissati, ci assicurano daranno filo da torcere alle case rivali.

La vettura ha la carrozzeria dell'«ammiraglia» e un nuovo motore

Con la 20 TS di 2 litri di cilindrata la Renault ha completato la sua gamma

Con una carrozzeria già abbondantemente nota, apprezza, e in pratica, è un'imitazione di questo modello della «ammiraglia» 30 TS e della 20 TL — e con un motore completamente nuovo, Renault ha messo sul mercato un'auto che, pur senza essere stati ancora fissati, ci assicurano daranno filo da torcere alle case rivali.



La nuova Renault 20 TS. Con questa vettura la Casa francese conta di rafforzare ancor più la sua posizione in Italia, dove detiene il secondo posto nelle vendite, preceduta, naturalmente, dal modello di punta, la Renault 5.

La Renault 20 TS copre i 400 metri con partenza da fermo e con l'uso del cambio meccanico in soli 18,2 secondi (19,7 con l'automatico), 37,7 secondi (39,4) le sono sufficienti per coprire il chilometro con partenza da fermo.

Altre che generano il nuovo motore Renault è anche parco nei consumi, che si portano così come ci sono stati forniti dalla casa tra parentesi quelli ottenuti con il cambio automatico) ricordando che questa trazione anteriore cinque porte, cinque posti pesa a vuoto in ordine di marcia con conducente 1.320 kg.

Velocità stabilizzata a 90 km/h con un consumo di 10,0 litri/100 chilometri; velocità stabilizzata a 120 km/h litri 10,41 (10,91); circolazione a 150 km/h litri 11,41; consumo secondo le norme CUNA litri 9,61 (10,21).

La vettura si manovra molto facilmente grazie al servosterzo a idraulico a progressivo, tiene molto bene la strada ed il confort per i passeggeri è di alto livello. Anche l'equipaggiamento non lascia a desiderare; basti ricordare che la 20 TS monta di serie i retrovisori esterni riscaldabili elettrici, i poggiatesta anteriori, il lunotto termico, il contagiri elettronico, le cinture di sicurezza autoavvolgenti, ecc.

Oltre che l'abitabilità è anche molto buona la capacità di carico, che può passare dai 400 dm con 5 persone a bordo al 1500 dm con i sedili posteriori abbattuti.

Qualche riserva può far sorgere il fatto che su questa vettura non sia stato montato un cambio a cinque marce a innescamento della casa sostengono che — e le cifre dei consumi lo dimostrano — i rapporti di cambio sono stati studiati in modo da consentire l'utilizzazione della vettura in soddisfacenti condizioni di economia.

Durante le prove riservate alla stampa, prima della commercializzazione della nuova Renault 20, è stato fatto notare che in caso di uso prolungato i frangi-peripetrucci si surriscaldano. È un fenomeno — dicono alla Renault — provocato dalla durezza di un certo tipo di pastiglie. Saranno sostituite.

La Renault 20 TS copre i 400 metri con partenza da fermo e con l'uso del cambio meccanico in soli 18,2 secondi (19,7 con l'automatico), 37,7 secondi (39,4) le sono sufficienti per coprire il chilometro con partenza da fermo.

Altre che generano il nuovo motore Renault è anche parco nei consumi, che si portano così come ci sono stati forniti dalla casa tra parentesi quelli ottenuti con il cambio automatico) ricordando che questa trazione anteriore cinque porte, cinque posti pesa a vuoto in ordine di marcia con conducente 1.320 kg.

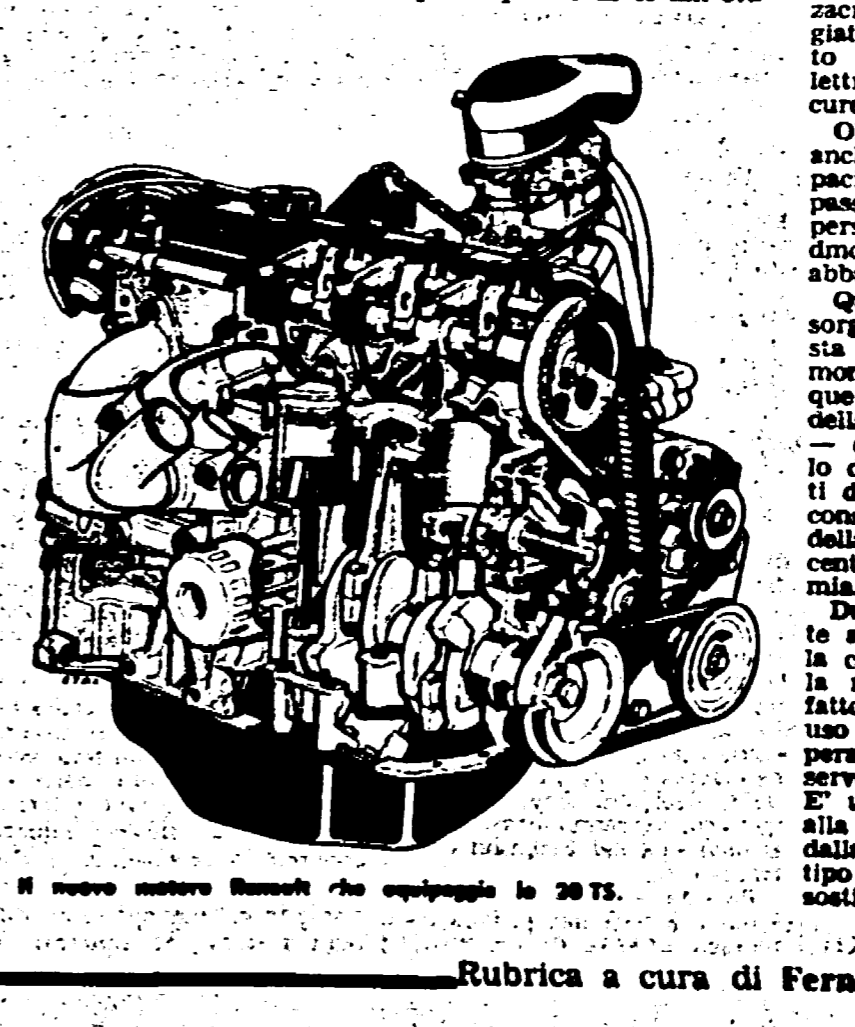
Velocità stabilizzata a 90 km/h con un consumo di 10,0 litri/100 chilometri; velocità stabilizzata a 120 km/h litri 10,41 (10,91); circolazione a 150 km/h litri 11,41; consumo secondo le norme CUNA litri 9,61 (10,21).

La vettura si manovra molto facilmente grazie al servosterzo a idraulico a progressivo, tiene molto bene la strada ed il confort per i passeggeri è di alto livello. Anche l'equipaggiamento non lascia a desiderare; basti ricordare che la 20 TS monta di serie i retrovisori esterni riscaldabili elettrici, i poggiatesta anteriori, il lunotto termico, il contagiri elettronico, le cinture di sicurezza autoavvolgenti, ecc.

Oltre che l'abitabilità è anche molto buona la capacità di carico, che può passare dai 400 dm con 5 persone a bordo al 1500 dm con i sedili posteriori abbattuti.

Qualche riserva può far sorgere il fatto che su questa vettura non sia stato montato un cambio a cinque marce a innescamento della casa sostengono che — e le cifre dei consumi lo dimostrano — i rapporti di cambio sono stati studiati in modo da consentire l'utilizzazione della vettura in soddisfacenti condizioni di economia.

Durante le prove riservate alla stampa, prima della commercializzazione della nuova Renault 20, è stato fatto notare che in caso di uso prolungato i frangi-peripetrucci si surriscaldano. È un fenomeno — dicono alla Renault — provocato dalla durezza di un certo tipo di pastiglie. Saranno sostituite.



Il nuovo motore Renault che equipaggia la 20 TS.

Dopo la dichiarazione USA-URSS sul Medio Oriente

«Cauto ottimismo» a Mosca sui rapporti con Washington

«Un passo importante che fissa una serie di impegni precisi e significativi», compiuto dopo «un'ampia trattativa» - Intervista di Gromiko alla TV: «Ulteriore avvicinamento»

DALLA REDAZIONE

MOSCA — «Un importante passo nell'ulteriore sviluppo delle relazioni sovietico-americane è stato compiuto con la dichiarazione sul Medio Oriente che fissa una serie di impegni precisi e significativi: questo il primo commento sovietico diffuso da radio Mosca dopo che la Tass, a tarda notte, ha diffuso la dichiarazione comune siglata da Gromiko e Vance».

Nel giornale — data l'ora — il documento è stato pubblicato senza commenti, ma già la notizia era nota negli ambienti giornalistici e, di conseguenza, anche gli articoli sul Medio Oriente e quelli in generale sul rapporto URSS-USA sono stati redatti tenendo conto della «nuova situazione».

A Mosca, in particolare, si mette in evidenza che si è giunti alla stesura definitiva della dichiarazione dopo una «ampia trattativa» nel corso della quale la parte sovietica ha insistito sulla «necessità» di giungere ad una «soluzione» positiva dell'annosa questione medio-orientale. Vengono così ricordati i passi compiuti dal Cremlino in varie occasioni per la normalizzazione dei contatti con la resistenza palestinese (più volte Arafat si è incontrato con i dirigenti del Cremlino) e si sottolinea il valore dell'opera diplomatica condotta in questi anni.

Nonostante questa atmosfera «cauto ottimismo» ha detto un commentatore sovietico si guarda con preoccupazione all'evolversi della situazione interna israeliana. Mosca non conosce ancora le reazioni di Tel Aviv e teme rispose negative e manovre dilatorie. Non solo, ma non nasconde il fatto che certe posizioni ambigue dell'amministrazione americana possono creare nuove difficoltà. Ci si riferisce in particolare alla vendita di armi che gli USA fanno a Tel Aviv e che Shimon Peres — organo del ministero della Difesa dell'URSS — ha denunciato proprio nei giorni scorsi.

Il Cremlino — questa almeno l'impressione che si ricava — è sempre intenzionato ad andare a fondo nei problemi, cogliendo l'occasione dell'impegno assunto dagli americani nei confronti del Medio Oriente.

C'è, nella giornata politica sovietica, un'altra notizia interessante che riguarda le discussioni in corso tra i due Paesi. Gromiko — che ha avuto alla Casa Bianca colloqui con Carter e Vance e che ha partecipato ai lavori della 32ª sessione dell'assemblea generale dell'ONU — ha rilasciato una intervista (registrata e diffusa in prima mano) sul documento sul Medio Oriente dal quale risulta chiaramente che nei rapporti tra i due Paesi vi è una «sensibile schiarita».

Le parole di Gromiko sono state accolte con interesse da parte di alcuni dirigenti dell'URSS, e si sta operando attivamente per il raggiungimento di intese sulle armi strategiche. «Gromiko, in sintesi, ha detto che l'URSS è pronta a sviluppare ulteriormente i rapporti con gli americani in campo politico, economico, commerciale, culturale». Parlando delle trattative SALT, ha annunciato che dopo questo problema si è registrato un «ulteriore avvicinamento» tra le posizioni dei due Paesi e che in tal senso si può parlare che «oggi la situazione è migliore di ieri».

«Possiamo dire che URSS ed USA — ha continuato — sono amministrati nella via che conduce all'accordo». Ha ricordato che vi sono alcuni problemi ma ha aggiunto che questi possono passare in secondo piano: il fatto più importante è che, per quanto riguarda i problemi centrali c'è un progresso, si va avanti».

Nell'intervista Gromiko ha fatto riferimento anche ad un eventuale incontro al vertice tra Breznev e Carter. «È un fatto che Breznev ha detto questo problema si è parlato negli USA ed è un fatto notevole a Carter che per un tale incontro si è preparato con cura», ha detto Gromiko — «ma un tale incontro verrebbe organizzato solo se per via di un certo grado di avvicinamento tra i due Paesi».

Carlo Benedetti

E' stata definita di eccezionale importanza

Grande interesse per la visita di Kardelj in USA

Sensibile miglioramento dei rapporti fra i due Paesi dopo l'ascesa al potere di Carter — Il campo più fertile: la cooperazione economica

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO — La visita che Edvard Kardelj — membro della Presidenza della Repubblica — compie in questi giorni negli Stati Uniti trova un grande interesse per la sua eccezionale importanza. Kardelj sta concordando anche gli osservatori stranieri, il viaggio di ritorno a Belgrado è stato reso più fertile: la cooperazione economica

Mentre si concludeva la vicenda del DC-8 dirottato

Dacca: fallita rivolta militare

DACCÀ — Un dramma attor-

to al dramma: un colpo di Stato è stato tentato sabato notte a Dacca, capitale del Bangladesh, proprio mentre la vicenda del DC-8 giapponese dirottato stava per giungere alla conclusione. Un gruppo di ufficiali dell'esercito del Bangladesh si sono rivoltati contro il governo del gen. Ziaur Rahman, dando l'avvio ad una serie di scontri che hanno avuto il loro epilogo proprio all'aeroporto, subito dopo la conclusione dello sbarco di un ultimo contingente di ostaggi. I dirottatori avevano accettato di rilasciare contro il pagamento di 6 milioni di dollari la liberazione dei sei terroristi detenuti a Tokio, da parte del governo giapponese.

combattimenti attorno e dentro l'aeroporto avrebbero potuto avere conseguenze incalcolabili per i rimanenti ostaggi. Tuttavia, tutto è accaduto rapidamente: nel giro di poche ore il governo ha ricquisito il controllo della situa-

zione, e ieri pomeriggio sul tardi, prima che cedesse la oscurità e cominciasse il coprifuoco, l'aereo giapponese è riuscito a riprendere il controllo dell'atterrimento, dai cui microfoni il presidente, gen. Ziaur Rahman, annunciava che il tentativo di rivolta era stato operato da «scontenti» che avevano attaccato e ucciso il capitano del DC-8.

Non si sa se questa sia la sua destinazione finale, o una tappa intermedia verso una destinazione sconosciuta. Quanto al tentativo di colpo di Stato, esso sarebbe costato la vita ad un centinaio di persone. Non si sa nulla del carattere della rivolta. I rivoltosi erano riusciti ad impossessarsi della sede della radio, ed a trasmettere messaggi nei quali si affermava che a una rivoluzione armata ha avuto luogo con successo, con l'aiuto dell'Unione Sovietica e dell'aeronautica, degli studenti e della polizia, e che il tutto era opera di un non

meglio identificato «esercito popolare». Ieri mattina all'alba, due ore dopo questo annuncio, le forze governative riuscivano a riprendere il controllo dell'atterrimento, dai cui microfoni il presidente, gen. Ziaur Rahman, annunciava che il tentativo di rivolta era stato operato da «scontenti» che avevano attaccato e ucciso il capitano del DC-8.

«Negli ultimi mesi si erano avute varie manifestazioni di dissenso aperto da parte degli esecutori di Mujibur Rahman, il «padre della patria», ha rivelato nel suo discorso che già venerdì un forte numero di soldati, «tra i quali da elementi interessanti», avevano creato disordini a Bogra, nel centro del paese, causando vittime e danni. Il gen. Rahman, dopo avere preso il potere, aveva dovuto affrontare il grosso problema della riorganizzazione della coscrizione e giudica favorevole il tentativo di colpo di Stato, esso sarebbe costato la vita ad un centinaio di persone. Non si sa nulla del carattere della rivolta. I rivoltosi erano riusciti ad impossessarsi della sede della radio, ed a trasmettere messaggi nei quali si affermava che a una rivoluzione armata ha avuto luogo con successo, con l'aiuto dell'Unione Sovietica e dell'aeronautica, degli studenti e della polizia, e che il tutto era opera di un non

disciplina che regnava tra i militari, e dalla esistenza nell'esercito di varie tendenze in lotta tra di loro, ma era anche facilitato dal fatto che nessun'altra figura militare poteva ragionevolmente pretendere di prendere il suo posto».

«Negli ultimi mesi si erano avute varie manifestazioni di dissenso aperto da parte degli esecutori di Mujibur Rahman, il «padre della patria», ha rivelato nel suo discorso che già venerdì un forte numero di soldati, «tra i quali da elementi interessanti», avevano creato disordini a Bogra, nel centro del paese, causando vittime e danni. Il gen. Rahman, dopo avere preso il potere, aveva dovuto affrontare il grosso problema della riorganizzazione della coscrizione e giudica favorevole il tentativo di colpo di Stato, esso sarebbe costato la vita ad un centinaio di persone. Non si sa nulla del carattere della rivolta. I rivoltosi erano riusciti ad impossessarsi della sede della radio, ed a trasmettere messaggi nei quali si affermava che a una rivoluzione armata ha avuto luogo con successo, con l'aiuto dell'Unione Sovietica e dell'aeronautica, degli studenti e della polizia, e che il tutto era opera di un non

NELLA FOTO: di notte, poco prima dell'inizio della rivolta, gli ultimi ostaggi liberati scendono dall'aereo.

I colloqui di La Malfa a Pechino

L'attenzione cinese per l'Europa

L'incontro tra il presidente del PRI e il vice Primo ministro Chi Teng-kuei

PECHINO — Il presidente del Partito repubblicano, onorevole Ugo La Malfa ha avuto ieri pomeriggio un lungo colloquio con il vice primo ministro cinese Chi Teng-kuei, membro dell'Ufficio politico del partito comunista. Al centro dello scambio di vedute, i problemi degli equilibri internazionali, ed in particolare della salvaguardia degli equilibri europei. Il colloquio si è svolto in un quadro della situazione nei rispettivi Paesi, sotto il profilo politico, economico e sociale.

«Nella sua esposizione — afferma l'ANSA — il presidente del PRI ha rilevato che l'Italia condurrà il punto di vista della Cina sulla necessità di difendere l'indipendenza dei popoli da qualsiasi in-

terferenza, obiettivo comune, che prescinde dalla natura dei regimi interni che ciascuno Paese sceglie di darci, ha rilevato La Malfa. «Trattando della situazione italiana; nel contesto della situazione in Europa, La Malfa ha fatto rilevare le ottime relazioni intercorrenti con la Jugoslavia, nonostante la differenza dei sistemi sociali e della natura dei governi. «Il discorso sulla salvaguardia degli equilibri internazionali — scrive l'ANSA — ha portato a un ampio scambio di vedute sui problemi comuni dell'Europa occidentale. A questo proposito La Malfa ha fatto rilevare che nel campo degli europei è in corso un processo di revisione politica, sia sul piano interno sia su quello internazionale, del-

quale — ha detto non si può valutare il punto di arrivo, mentre è chiaro il punto da cui si è partiti, con un'evoluzione che sarà sempre più dinamica, con molta attenzione e senza preconcetti. «La Malfa ha anche sottolineato l'importanza dell'unità europea, che il Partito comunista italiano si dichiara favorevole al processo di unificazione e giudica favorevole il ruolo del Parlamento europeo. «Per i cinesi — continua l'ANSA — il divergere, di principio, con i paesi comunisti europei, sussistono, sul piano dell'ideologia marxista-leninista, ma dal punto di vista degli equilibri internazionali il Pechino osserva con molta attenzione l'evoluzione in corso, soprattutto — è stato spe-

cificato — sulla base dei fatti. Nell'analisi cinese della situazione internazionale, alla Europa, come si sa, viene attribuita un'importanza crescente. Di qui l'interesse con cui Pechino guarda a tutto ciò che in Europa avviene». «La Malfa ha anche sottolineato l'importanza dell'unità europea, che il Partito comunista italiano si dichiara favorevole al processo di unificazione e giudica favorevole il ruolo del Parlamento europeo. «Per i cinesi — continua l'ANSA — il divergere, di principio, con i paesi comunisti europei, sussistono, sul piano dell'ideologia marxista-leninista, ma dal punto di vista degli equilibri internazionali il Pechino osserva con molta attenzione l'evoluzione in corso, soprattutto — è stato spe-

Da oggi per cinque giorni le assise laburiste inglesi

Inquieta vigilia congressuale a Brighton

DALL'INVIATO

BRIGHTON — Il dibattito formale incomincerà stamani, ma gli incontri, i comitati e le conversazioni di corridoio tra i delegati laburisti erano ieri in pieno svolgimento nonostante la giornata festiva. L'ora di pranzo è stata usata per un colloquio con i delegati laburisti di tutto il mondo, che tradizionalmente ospita i convegni annuali dei maggiori partiti socialisti. È dimenticata da un pezzo e quella della politica sta acquistando peso vitale nel dibattito congressuale.

Nonostante l'apparenza piuttosto animata, il 7º congresso laburista riveste un particolare interesse per i due fattori principali: prevede un autentico sindacato che molti credono che provverà un'alternativa a ciò che è il modello di lancio per un appuntamento elettorale in cui si sceglie a breve o a lungo termine, ma che determinerà proprio alcune delle decisioni che, da qui in avanti, verranno prese nella grande sala del Brighton Centre.

mento come quello laburista che, nelle forme empiriche e nei modi organizzativi che gli sono propri, si appresta a passare in rassegna i suoi orientamenti, costretto come è, e a rami industriali che premono con particolare energia sull'amministrazione. Caldeggiando perché vari più seri lo promette misurare di rilancio produttivo. La curva della disoccupazione sta periclitando, ma il problema è serio. I due milioni di unità Gran Bretagna e questa drammatica realtà è presente nella coscienza di tutti i mille delegati laburisti di Brighton, così come lo era, il mese scorso, a Blackpool al congresso del sindacato.

Il Cancelliere dello Scacchiere Healey (Thors e P. Healey), chiederà ancora una volta al movimento di avere pazienza, di non affrettarsi a tempi per non rischiare di compromettere la onesta strategia di recupero avviata in questi anni.

fiscali (abbassamento della quota minima di tassa sul reddito dei redditi finanziari alle aree urbane più bisognose), e a rami industriali che premono con particolare energia sull'amministrazione. Caldeggiando perché vari più seri lo promette misurare di rilancio produttivo. La curva della disoccupazione sta periclitando, ma il problema è serio. I due milioni di unità Gran Bretagna e questa drammatica realtà è presente nella coscienza di tutti i mille delegati laburisti di Brighton, così come lo era, il mese scorso, a Blackpool al congresso del sindacato.

Il Cancelliere dello Scacchiere Healey (Thors e P. Healey), chiederà ancora una volta al movimento di avere pazienza, di non affrettarsi a tempi per non rischiare di compromettere la onesta strategia di recupero avviata in questi anni.

Il Cancelliere dello Scacchiere Healey (Thors e P. Healey), chiederà ancora una volta al movimento di avere pazienza, di non affrettarsi a tempi per non rischiare di compromettere la onesta strategia di recupero avviata in questi anni.

Il Cancelliere dello Scacchiere Healey (Thors e P. Healey), chiederà ancora una volta al movimento di avere pazienza, di non affrettarsi a tempi per non rischiare di compromettere la onesta strategia di recupero avviata in questi anni.

dalla prima pagina

Agenti

Il diritto di aderire alla Federazione unitaria... (testo parzialmente illeggibile)

lombo (Lazio) e Tomasselli (Emilia-Romagna). Ha preso la parola anche il maresciallo Tagliarini, membro del comitato di direzione del partito del Pci, che l'altro è rimasto ferito da un colpo di pistola durante le manifestazioni di protesta nella capitale, per la morte di Walter Rossi, ucciso dal fascista (l'assemblea in piedi ha osservato un minuto di raccoglimento per ricordare la memoria e per esprimere solidarietà e sostegno alle forze di polizia impegnate contro la violenza e la criminalità organizzata). Il sottufficiale del 1º reparto celere di Roma, fatto ammesso all'unità delle forze democratiche ed ha così concluso: «Sappiamo che non saranno i palestinesi a farci arretrare il nostro movimento per la riforma della polizia e ad impedirci di difendere con fermezza l'ordine democratico e la sicurezza dei cittadini». L'impegno ribadito ieri dai rappresentanti di oltre 60 mila poliziotti che hanno già aderito alla Federazione sindacale unitaria.

Nella relazione del «Comitato di coordinamento» della Pci e del dibattito sono state approfondite le proposte contenute nel testo, non definitivo, elaborato dal «comitato ristretto» della Camera per la riforma della polizia che nasce — è stato rilevato — dalla spinta esercitata dal personale di Pci che ha da tempo denunciato il progetto di deterioramento della organizzazione del corpo, la sua crescente incapacità a rispondere alle esigenze di una continua, favorevole sviluppo delle relazioni bilaterali.

Il viaggio in America di Kardelj viene giudicato a Belgrado come un avvenimento molto importante nelle relazioni tra i due Paesi. Il ministro ha scritto l'agenzia Tanjug — «non sono solamente buone, ma si sviluppano in senso favorevole. Tuttavia nei rapporti jugo-americani, per quanto riguarda le relazioni internazionali e le attività, oltre a temi di visita convergenti esistono anche differenze che sorgono dalle differenti posizioni internazionali del nostro Paese. Nella maggior parte capitalistica e membro della Nato, mentre la Jugoslavia è un Paese socialista non allineato». Nel corso del viaggio Kardelj è accompagnato dal ministro del Commercio estero, Emil Ludjovic, che ha parlato con Tito nell'Unione Sovietica, nella Corea del Nord e in Cina. Ciò è dovuto al fatto che Kardelj ha scritto la stampa, la cooperazione economica «rappresenta il campo più fertile delle relazioni jugo-americane».

Nel corso dell'ultimo decennio il volume dell'intercambio è aumentato annualmente del 12 per cento. L'ultimo toccando l'anno scorso un «plateau» di 723 milioni di dollari e si rileva che esistono due tempi: l'andata e il ritorno delle esportazioni verso gli USA. Negli ambienti economici di Belgrado si sottolinea inoltre che il grande potenziale economico americano offre enormi possibilità per piazzare sul mercato jugoslavo le sue tecnologie e i suoi prodotti. Le attrezzature, come pure di allargare il volume dei capitali in comune, specialmente delle società jugoslavo-americane che lavorano per l'esportazione.

Gli investimenti comuni, secondo il giudizio di parte jugoslava, sono in corso in un modo eccezionalmente positivo sulla stabilità dei rapporti economici e anche politici fra i due Paesi. La Malfa ha concluso 24 contratti per investimenti comuni, la maggior parte dei quali riguardavano i settori dell'alimentazione, le materie prime e l'energia, l'industria elettrica ed elettronica. Per quanto concerne le tecnologie sono stati firmati finora 75 contratti. Attualmente si sta studiando la possibilità di operazioni comuni su mercati terzi.

Silvano Goruppi

Un altro avvocato tedesco arrestato

STOCCARDA — Gabriele Heilmann, già collaboratore dell'Interno, è stato arrestato in Francia su richiesta della RFT. È stato arrestato a Gunder Eschlin. Lo ha annunciato un portavoce del ministero dell'Interno del Baden-Württemberg.

Tale arresto porta a tre il numero degli ex associati o collaboratori di Croissant arrestati finora. Oltre a Heilmann, è stato arrestato anche il figlio di Gunder Eschlin, un altro ex avvocato del gabinetto Croissant.

Liberato a Bilbao obiettivo di coscienza: Pannella sospende lo sciopero della fame

MADRID — Il deputato radicale Juan Pannella ha tentato ieri lo sciopero della fame e della sete iniziato lo scorso 29 settembre a Barcellona per protestare contro il sistema di carceri che costringe i detenuti civili dagli obbedienti di coscienza in Spagna.

Impegno OLP

terminarsi fra scuola ed Entità locale. Ha avvertito il comitato Chiarononte che una sorta di referendum fra due o più schieramenti coattivo e sugli istituti di istruzione e di istruzione professionale, già definiti alla Camera. Sono state espresse tuttavia molte critiche in particolare sul fronte della riforma del problema del sindacato e al sistema delle deleghe al governo, giudicate eccessive. Sono state inoltre presentate proposte sui problemi del coordinamento: tra le varie forze di polizia, sull'ordinamento dell'ordine pubblico, sulla riforma del Pci, che ha portato un importante contributo al nostro dibattito che è in atto. Il problema della lista, ma la risposta non può essere una contrapposizione di schieramenti. Non si può migliorare una scuola laica o pubblica. Noi diciamo che quello che occorre è una scuola pubblica, una scuola.

E' drammaticamente urgente — ha detto Chiarononte — l'unità di tutte le forze democratiche comprese quelle che sono in lotta con le organizzazioni sane della scuola, per porre fine ad una situazione divenuta ormai insostenibile, per gli studenti che si trovano in pericolo più seri che è rappresentato dallo sfascio della scuola e dell'università. Chiarononte ha concluso: «Il fermato l'impegno del Pci affinché questo anno scolastico veda approvate dal Parlamento le riforme della scuola e dell'università. La battaglia — ha ricordato — non sarà certamente facile. Ci sono molte ragioni che si oppongono a questo processo di rinnovamento, che puntano a perpetuare i guasti provocati da anni di governo, ma noi siamo convinti che l'accordo programmatico fra i partiti democratici è un passo verso la verità: si tratta adesso di far rispettare quegli impegni. Molte volte — ha ricordato — in questi giorni, il nostro amico Malfatti si è comportato in modo incredibile, come se volesse in ogni caso accendere le micce della provocazione. E' evidente, comunque, che i problemi della scuola non possono essere risolti con iniziative ministeriali unilaterali. Riferendosi poi al problema degli studenti Chiarononte ha detto che il nostro sforzo dovrà essere quello di investire dei problemi della scuola, di far conoscere le posizioni dei comunisti, non solo alle avanguardie, ma anche a tutti quei giovani che attualmente stanno da parte, assistendo passivamente alla situazione.

«E' un compito rivoluzionario che abbiamo di fronte — ha detto Chiarononte — è quello di evitare una frattura fra una parte dei giovani generazioni e il regime democratico. Questo compito non può essere della sola FIOCI, ma deve vedere impegnato tutto il partito». Ma parlare a tutti i giovani — ha avvertito — vuol dire parlare anche ai cattolici. Lo sforzo principale dovrà essere quello di creare un movimento della gioventù che lotti per obiettivi precisi e positivi. Questa politica di confronto noi dobbiamo portarla nella scuola come comunisti, uscendo fuori da un difetto: quello cioè di considerare i problemi della scuola come un terreno per specialisti e non invece un fatto importante che investe tutta la società. La stessa democrazia del nostro Paese.

«Noi — ha concluso Chiarononte — siamo per una scuola democratica, non ideologica, ma che nella scuola è il punto principale quello di sviluppare una visione critica della realtà secondo le indicazioni della Costituzione repubblicana.

«L'OLP ha intanto dichiarato la sua adesione a questa politica di confronto nei confronti del capo del suo dipartimento politico, Faruk Khaddumi, che la dichiarazione americana è stata giudicata una giustificazione positiva verso una giusta soluzione della crisi israelo-araba. Khaddumi ha aggiunto che una nuova iniziativa, che riconosce legittimi diritti del popolo palestinese. In merito alla risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che non viene mai menzionata nel documento americano-sovietico — Khaddumi ha detto di avere nella dichiarazione americana un contributo mirante ad assicurare l'approvazione da parte del Consiglio di Sicurezza di una risoluzione che non assicuri che il popolo palestinese ottenga i suoi inalienabili diritti». Questi diritti sono quelli di un popolo delle Nazioni Unite, e cioè «il diritto alle riparazioni (da parte di Israele), il diritto all'autodeterminazione, il diritto allo stabilimento di uno Stato palestinese indipendente».

Ai Cairo, commentando la dichiarazione sovietico-americana, la radio egiziana ha riferito dell'iniziativa di un passo positivo verso una svolta «cauto ottimismo» USA-URSS. Il ministro degli Esteri egiziano, Fahmi, dovrebbe comunque esporre, entro le prossime ventiquattr'ore, il punto di vista egiziano in proposito direttamente al presidente Carter. Da fonti governative egiziane si è appreso ieri che il vice presidente egiziano Mubarak partirà oggi per un viaggio di tre giorni attraverso sei Paesi arabi.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various cities: Venezia, Verona, Padova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Catania, etc.

La perturbazione originata ieri di notte si è spostata verso il centro della Penisola... (testo parzialmente illeggibile)

Sirio